

## **CONDITIONS OF USE FOR THIS PDF**

The images contained within this PDF may be used for private study, scholarship, and research only. They may not be published in print, posted on the internet, or exhibited. They may not be donated, sold, or otherwise transferred to another individual or repository without the written permission of The Museum of Modern Art Archives.

When publication is intended, publication-quality images must be obtained from SCALA Group, the Museum's agent for licensing and distribution of images to outside publishers and researchers.

If you wish to quote any of this material in a publication, an application for permission to publish must be submitted to the MoMA Archives. This stipulation also applies to dissertations and theses. All references to materials should cite the archival collection and folder, and acknowledge "The Museum of Modern Art Archives, New York."

Whether publishing an image or quoting text, you are responsible for obtaining any consents or permissions which may be necessary in connection with any use of the archival materials, including, without limitation, any necessary authorizations from the copyright holder thereof or from any individual depicted therein.

In requesting and accepting this reproduction, you are agreeing to indemnify and hold harmless The Museum of Modern Art, its agents and employees against all claims, demands, costs and expenses incurred by copyright infringement or any other legal or regulatory cause of action arising from the use of this material.

### **NOTICE: WARNING CONCERNING COPYRIGHT RESTRICTIONS**

The copyright law of the United States (Title 17, United States Code) governs the making of photocopies or other reproductions of copyrighted material. Under certain conditions specified in the law, libraries and archives are authorized to furnish a photocopy or other reproduction. One of these specified conditions is that the photocopy or reproduction is not to be "used for any purpose other than private study, scholarship, or research." If a user makes a request for, or later uses, a photocopy or reproduction for purposes in excess of "fair use," that user may be liable for copyright infringement.

The Museum of Modern Art Archives, NY	Collection:	Series.Folder:
	MoMA Exhs.	565.7

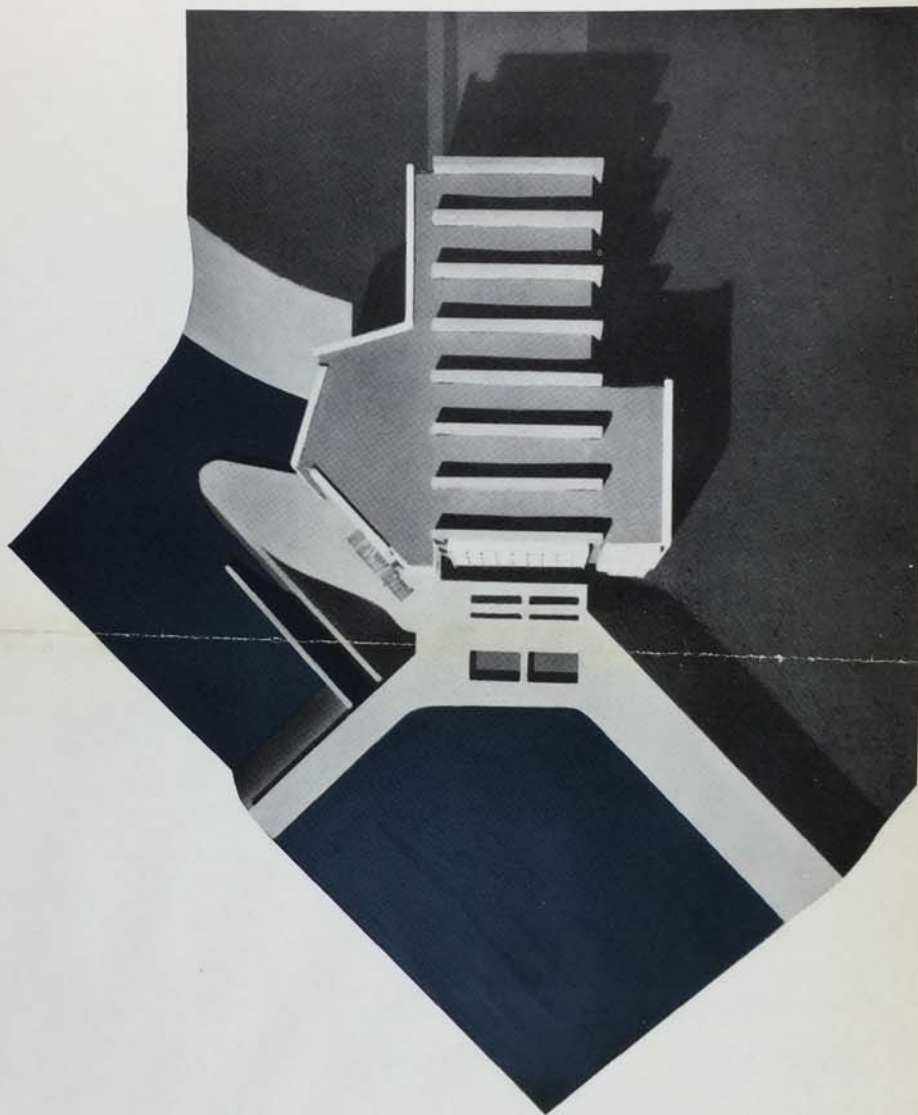
## Centrale idroelettrica in Patagonia

Paolo A. Chessa, arch.

La centrale idroelettrica « General Roca » di cui presentiamo il progetto verrà costruita dalla « Direction General de Agua y Energia Eléctrica » della Repubblica Argentina, nel territorio di Rio Negro. Territorio e non provincia: vastissima zona desertica della Patagonia a un migliaio di chilometri da Buenos Aires, sottoposta ai venti delle Ande, abitata e coltivata solo lungo i canali, in grandi appezzamenti geometrici, sullo sfondo di collinose terre aride. È quindi straordinaria la sede di questo grande edificio totalmente immerso nella natura vergine sudamericana, agganciato soltanto alla linea elettrica, al canale, alla strada, che corrono paralleli in lunghissimi rettili.

Questo caso ci fa pensare al singolare destino della architettura moderna, e alle parole di Neutra: « Ritengo che uno dei compiti principali dell'architetto sia quello di rendere abitabili i luoghi mai abitati finora: la giungla, Rio delle Amazzoni, la zona artica e antartica, il Perù, l'Arabia Saudita. Ho sempre deprecato che l'architetto sia addestrato a considerare l'architettura un lavoro di piccole sostituzioni nelle città di provincia ».

L'architettura moderna, non più legata al luogo di nascita, ma pre-costruita, pre-collaudata, è un apparecchio di conquista di territori: vi può atterrare dall'alto, per così dire, vi si può insediare malgrado le condizioni ostili di clima, come un velivolo che porta con sé gli strumenti di difesa e di sussistenza. Arriva per prima e non più per ultima sul posto, ed è infatti caratteristico della civiltà moderna l'espandersi non per adattamento, ossia per lento avanzare delle forme più semplici, ma con l'arrivo improvviso in loco, a grandi balzi, delle forme più perfezionate. Seconda caratteristica di questo edificio, e strettamente dipendente dalla prima (la straordinaria collocazione) è la influenza diretta, reciproca e totale della funzione sulla architettura e della architettura sulla funzione. La società elettrica italiana (SEN) che dalla società argentina responsabile degli impianti fu incaricata del progetto, seppe coglierne l'occasione architettonica: e, non solo, seppe affidarne lo studio all'architetto sin dall'inizio, metten-



Veduta del plastico. La zona segnata in colore rappresenta il bacino di carico e la via d'acqua che entra ed esce dalla centrale. L'edificio è formato da un corpo centrale a periodi trasversali, da un corpo a sinistra

dal caratteristico andamento radiale dei muri perimetrali, contenente su piani diversi gli organi di comando e ausiliari, e da un corpo a destra dove sono sistemate le sbarre di alta tensione e l'uscita della linea.

The Museum of Modern Art Archives, NY	Collection:	Series.Folder:
	MoMA Exhs.	565.7

*A sinistra, piante a varie quote della centrale. Al grande vuoto della sala contenente l'alternatore, fa riscontro, a destra, il corpo dei comandi e dei servizi, dislocati su tre piani diversi.*

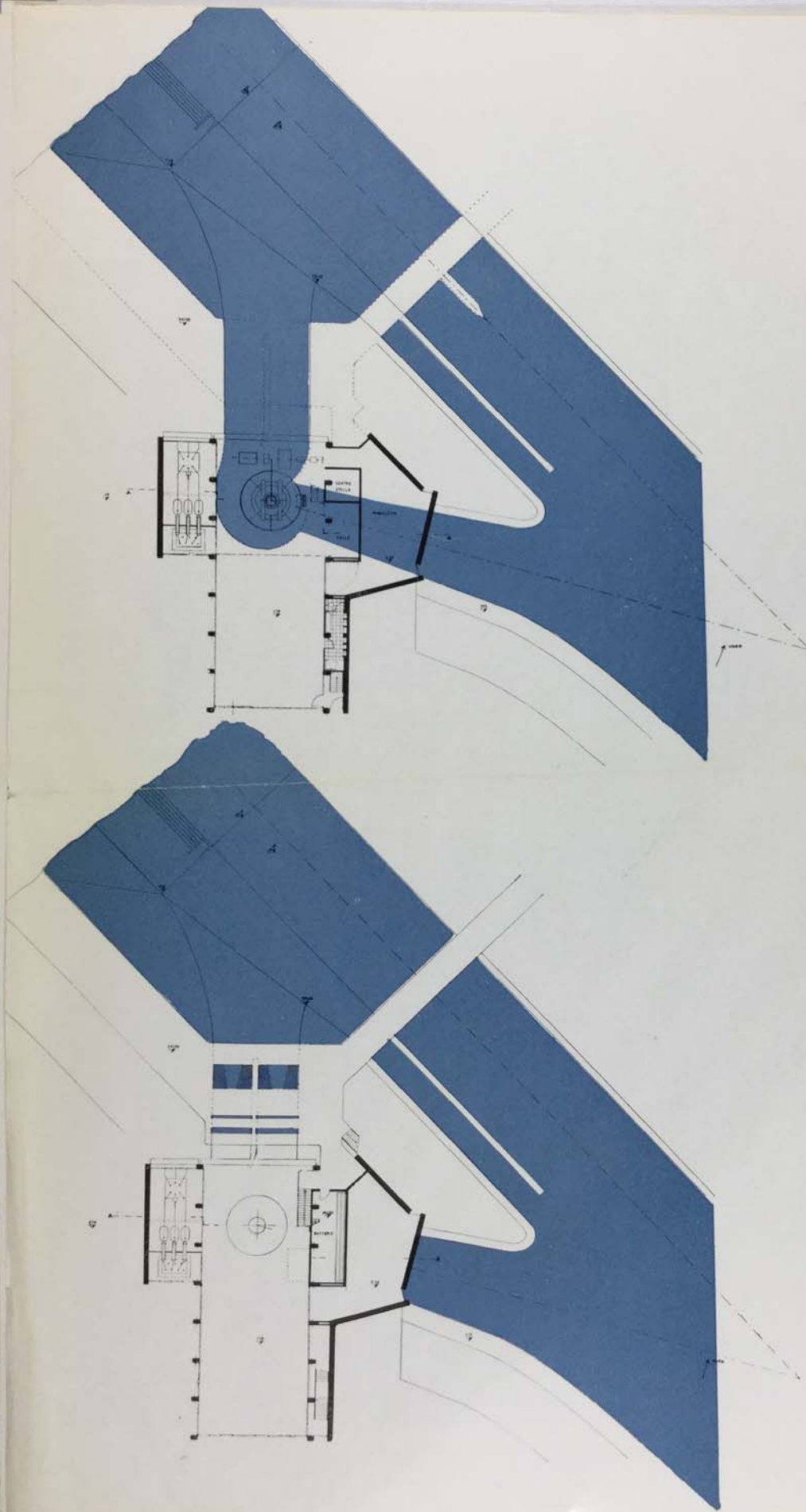
dolo nelle condizioni della massima libertà possibile.

La gigantesca conchiglia di cemento che scende sottoterra più di quanto sporga dal suolo, la « casa de maquinas » come là è chiamata la « centrale », si riflette nella tipica forma dinamica che costituisce la pianta dell'edificio. L'asse rettilineo della via di corsa della gru, continuazione del canale di imbocco della camera spirale, si innesta in un poligono irregolare i cui lati sono orientati secondo direzioni chiaramente definite da preesistenti condizioni di impianto.

Qui, di divertimento architettonico, di formalismo architettonico intorno alle macchine non si può neanche cominciare a parlare, qui dove si tratta di vita o di morte, di funzionare o di scomparire. D'altra parte qui si vede come sia pur stata l'architettura, quale « logica » della costruzione e della distribuzione, a rendere più efficiente lo stesso complesso tecnico studiandone la concentrazione dei vari organismi (quadri, sbarre, servizi ausiliari) intorno al macchinario centrale. Del resto è ormai chiaro che l'antinomia architettura - macchina (« l'architettura deve imitare la macchina », e « la macchina ingigantita, si è sbarazzata della architettura ») è un contrasto immaginario, mentre è nella sola reciproca fusione che ciascuno dei due elementi acquista corpo e valore. L'edificio, scafo

**Paolo A. Chessa, arch.**

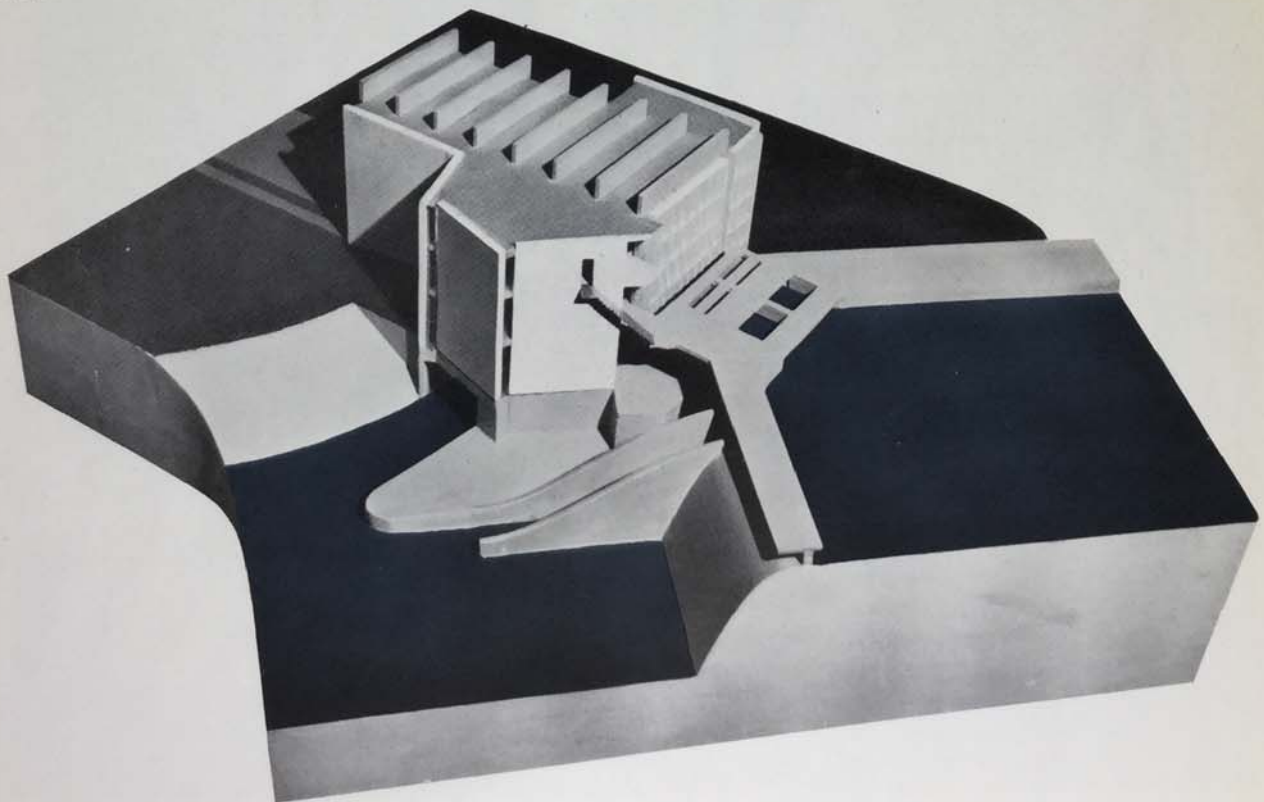
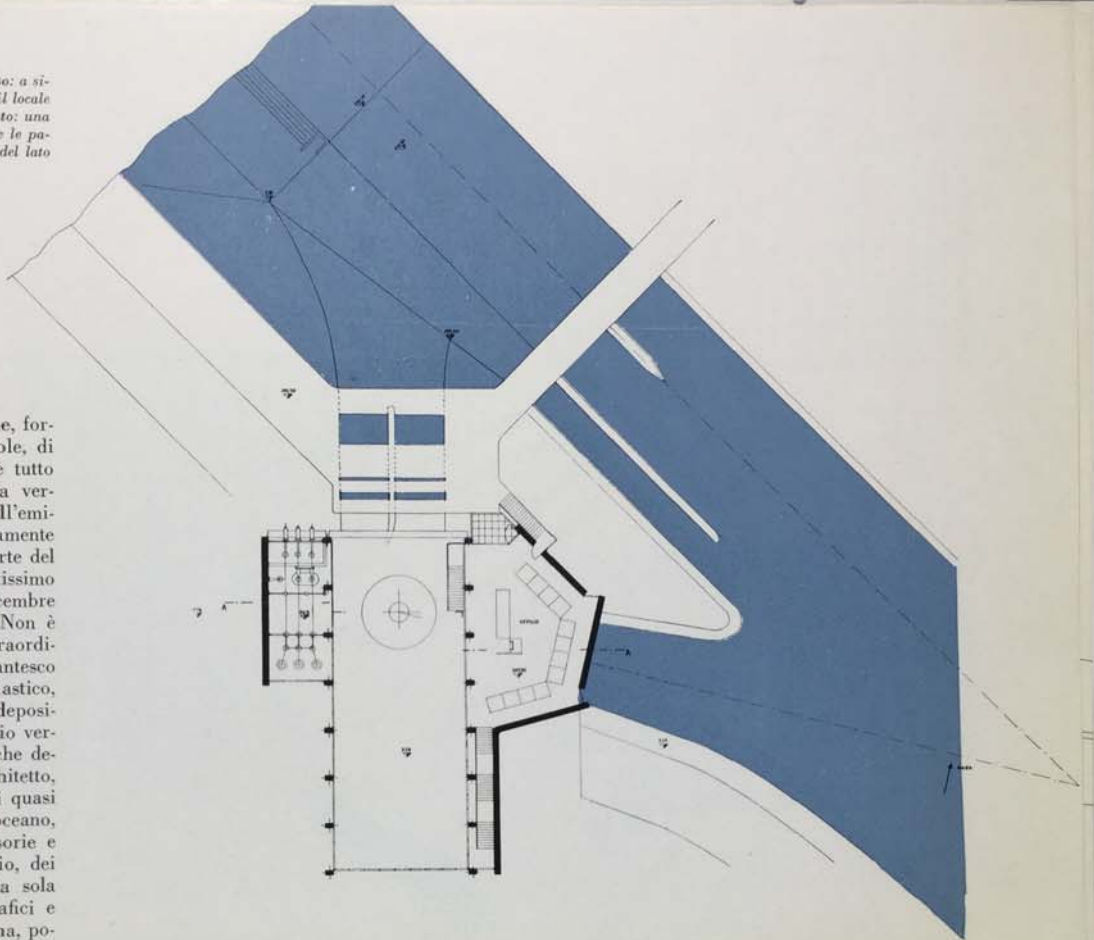
*Centrale idroelettrica « General Roca » nel Rio Negro.*



The Museum of Modern Art Archives, NY	Collection:	Series.Folder:
	MoMA Exhs.	565.7

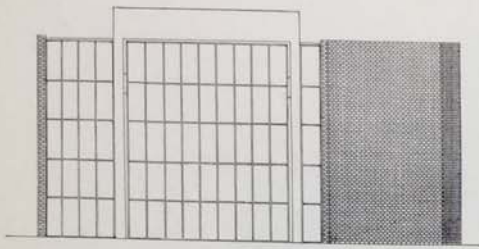
*Pianta a quota più alta del complesso: a sinistra l'uscita della linea, a destra il locale quadri di comando e protezione. Sotto: una visione dell'edificio da nord. Notare le pareti totalmente chiuse a differenza del lato sud, completamente vetrato.*

di protezione delle macchine, formato da una serie di costole, di grandi portali successivi, è tutto a vetro verso strada, ossia verso sud (lato più fresco nell'emisfero australe) e completamente chiuso verso nord dalla parte del fiume — a difesa dal fortissimo calore del sole che in dicembre raggiunge quasi lo zenit. Non è difficile immaginare lo straordinario effetto di questo gigantesco apparecchio meccanico e plastico, illuminato e trasparente, depositato in mezzo a un territorio vergine; e, infine, il fascino che deve aver avuto per un architetto, il progettare in condizioni quasi a priori, a distanza di un oceano, senza le limitazioni accessorie e compromettenti dello spazio, dei regolamenti, ecc., ma sulla sola definizione dei dati geografici e tecnici — orientamento, zona, potenza, funzionamento, ecc. — come a risolvere un calcolo.

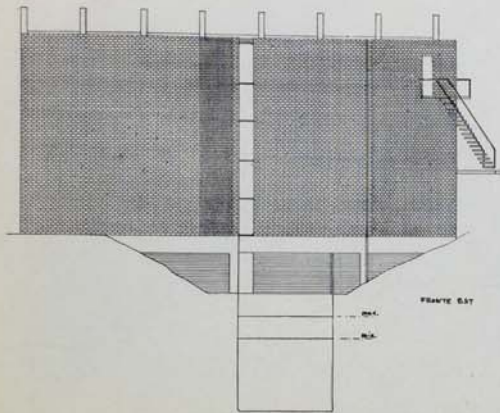


The Museum of Modern Art Archives, NY	Collection:	Series.Folder:
	MoMA Exhs.	565.7

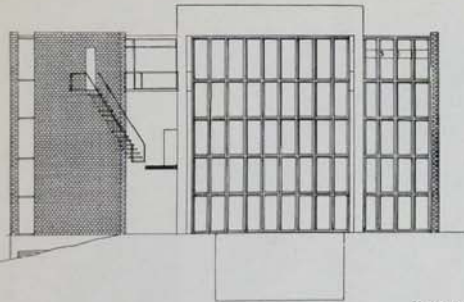
Qui a lato: gli alzati delle varie fronti della centrale. Qui sotto: una sezione trasversale lungo l'asse dell'idrocono di scarico, che mostra la disposizione del gruppo in relazione alle opere idrauliche sotterranee.



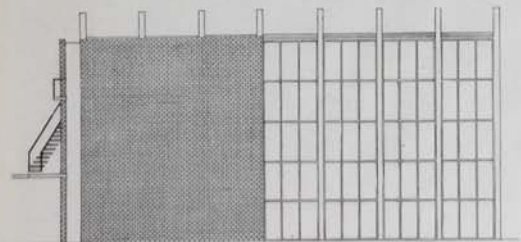
FRONTE SUD



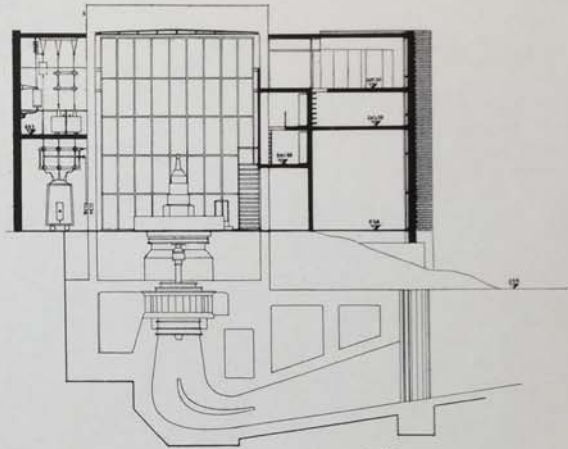
FRONTE EST



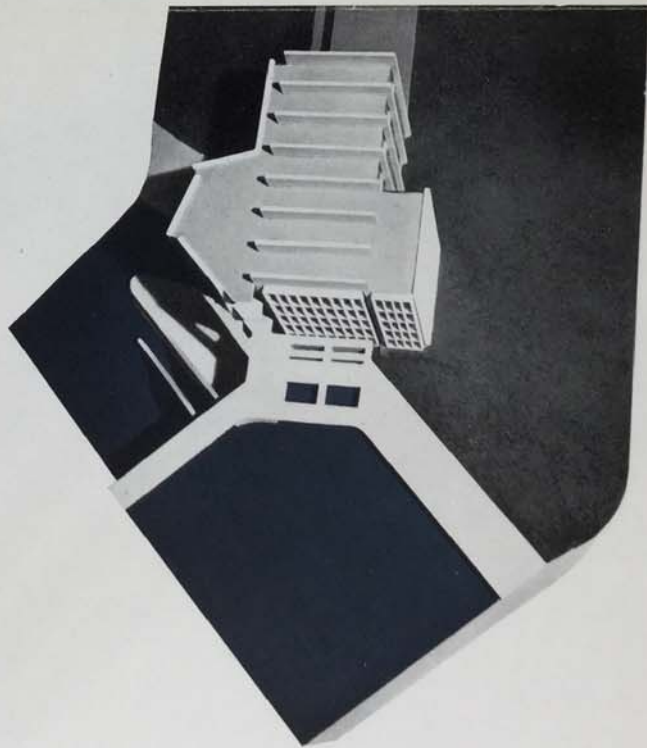
FRONTE OVEST



FRONTE OVEST



SEZ. A-A

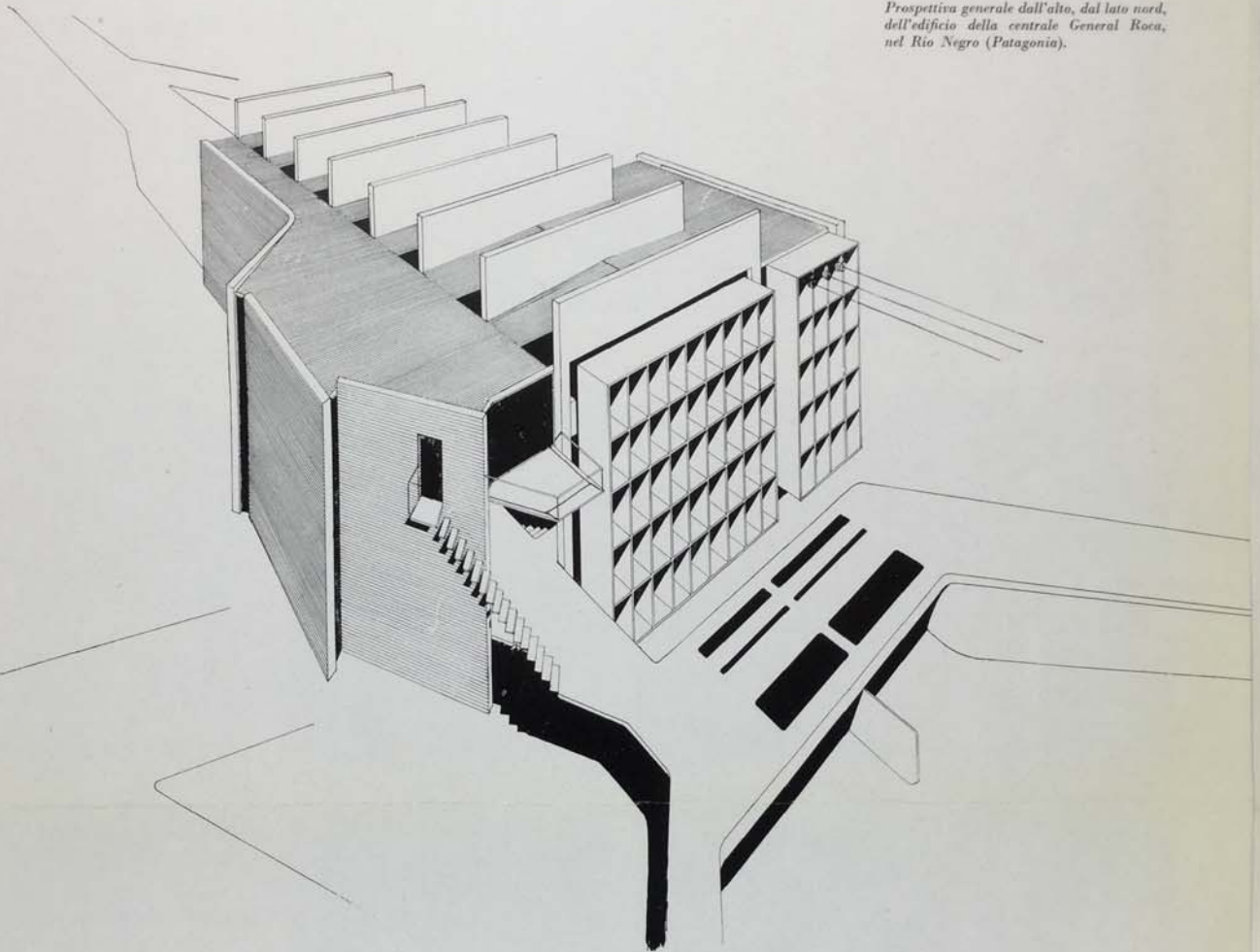


Veduta del modello, dal fronte nord.

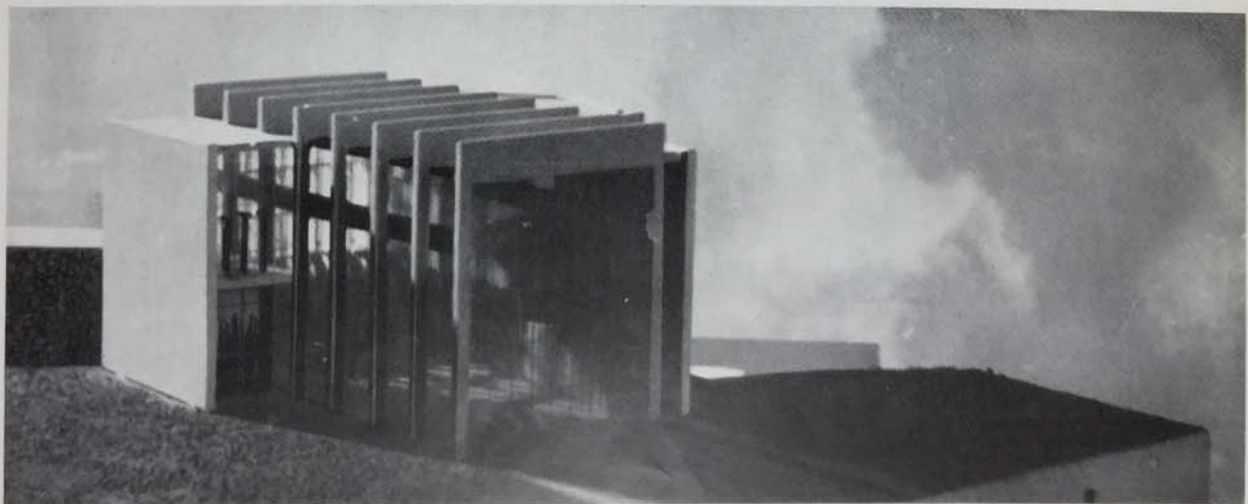
The Museum of Modern Art Archives, NY	Collection:	Series.Folder:
	MoMA Exhs.	565.7

Paolo A. Chessa, arch.

*Prospettiva generale dall'alto, dal lato nord, dell'edificio della centrale General Roca, nel Rio Negro (Patagonia).*



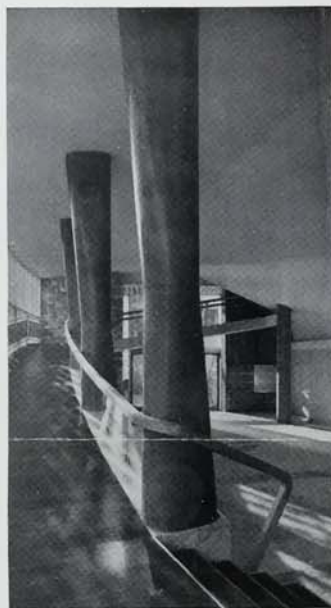
*Veduta del plastico dal lato sud. L'edificio, trovandosi nell'emisfero australe, è tutto vetrato a sud e chiuso a nord.*



The Museum of Modern Art Archives, NY	Collection:	Series.Folder:
	MoMA Exhs.	565.7



La parete con le porte d'accesso alla platea.



Sopra, l'ingresso principale del cinema e la rampa alla galleria.  
A fianco, i posti di platea e la parte aggettante della balconata. Particolare dell'ingresso.



I materiali adottati sono:  
nella sala: pareti e soffitto (nella parte assorbente) in popolit gamma tinteggiato in bianco avorio. Calotta e pareti riflettenti, in stucco bianco. Zoccolo in faggio lucidato. Sostegni in encausto bianco avorio.  
Nel vestibolo: pavimento in marmo bianco di Carrara, soffitto in stucco bianco, parapetto delle rampe in securit. Parete rustica in pietra calcarea locale; infissi dell'ingresso in rovere naturale.

## Un cinematografo a Matera

Ettore Stella, arch.

Questo edificio è notevole sia per la forma, sia per essere stato costruito, con mano d'opera artigiana locale, superando complesse difficoltà tecniche.

Il locale, dotato di un palcoscenico per piccole rappresentazioni teatrali, ha una capacità di 1200 posti, ripartiti metà in galleria e metà in platea. Esso è costruito completamente in cemento armato. La copertura è a volta con elementi fabbricati fuori opera.

La galleria poggia sui sostegni situati tra la platea ed il vestibolo e su quelli corrispondenti verso la vetrata.

La separazione tra platea e vestibolo, è realizzata mediante porte che durante gli intervalli possono aprirsi tutte rendendo unico l'ambiente. Alla galleria si sale dal vestibolo mediante una rampa. Il sistema di proiezione è per trasparenza, il che elimina il fascio luminoso dalla sala e dà maggiore sicurezza al pubblico in caso di incendio. Le pareti ai lati del boccascena e la calotta in alto, hanno il compito di rinforzare i suoni in fondo alla sala. L'aerazione è ottenuta con impianto di aria condizionata.

The Museum of Modern Art Archives, NY	Collection:	Series.Folder:
	MoMA Exhs.	565.7

Casa del dott. P.S. in Varese  
arch. P.A. Chessa

### Descrizione

Si tratta di un ampliamento di una villetta economica preesistente: una stanza di soggiorno-pranzo, stanza da letto al piano superiore; nel piano seminterrato un garage e una stanza servizio con bagno.

La costruzione è in muratura portante alla base con sovrapposta piastra in calcestruzzo armato, a sbalzo, e si sviluppa sopra con struttura in legno, pannelli esterni e interni in listoni prefabbricati Copsa in legno, sottoposta lana di vetro. La copertura che conserva il profilo della preesistente è anche in struttura di legno, con pannelli interni in listoni prefabbricati Copsa, superficie esterna in eternit e interposta lana di vetro. Zona di riempimento in laterizio forato.

Si sono voluti risolvere unitariamente i problemi costruttivi e quelli d'arredamento. Questo indirizzo risulta più evidente nell'elemento che collega il soggiorno alla sovrastante camera da letto. Questo elemento è contemporaneamente scala, armadio, ripostiglio e fattore determinante sul piano decorativo. Concettualmente partecipa alla costruzione e all'arredamento. Così pure l'obliquità della parete ovest soddisfa contemporaneamente esigenze architettoniche e di utilizzazione interna fungendo da schienale per i sedili oltre che da elemento portante.

### Materiali utilizzati e colori

#### **Esterno:**

struttura a pannelli prefabbricati in abete naturale al flating, intonaco rustico al latte di calce, serramenti metallici rosso fuoco, tapparelle turchese, muratura di base paramano.

#### **Interno:**

Pavimento, parete ovest e soffitto in pannelli prefabbricati Copsa a di faggio evaporato. Pareti in muratura a campi bianchi, gialli turchese, neri. Scala armadio in linoleum e cementite bianco, gialla, rosso fuoco, blu, nero; corrimano tubolare in ferro verniciato nero. Camino in stucco lucido blu; a terra pietra molera.

(incemento vibrato)

The Museum of Modern Art Archives, NY	Collection:	Series.Folder:
	MoMA Exhs.	565.7

Il complesso Carlo Felice di Genova?  
arch. Paolo A. Chessa

Notizie.

Il teatro Carlo Felice di Genova, inaugurato nel 1824 su progetto dell'architetto Carlo Barabino, era uno dei cinque più illustri teatri lirici italiani, con la Scala di Milano, il S. Carlo di Napoli il Regio di Torino, e la Fenice di Venezia. Distrutto durante la guerra rischiò di essere completamente abbattuto; o ricostruito integralmente nelle sue linee originarie. Viceversa nel 1949 l'Amministrazione Comunale bandì un concorso per la sua riedificazione su criteri moderni. Era prescritta la conservazione delle due facciate ottocentesche superstiti.

Il concorso fu vinto dall'arch. Paolo A. Chessa M.S.A.

Il secondo premio andò agli architetti M. Labòner e M. Zanuso, M.S.A.

Il terzo premio agli architetti L.C. Daneri M.S.A. e L. Zappa.

All'architetto Paolo A. Chessa fu dato l'incarico dalla città di Genova di realizzare il progetto.

Quello presentato qui è il progetto esecutivo.

Prevede la realizzazione di un complesso di 200.000 metri cubi contenente un grande teatro lirico (2.000 posti); un cinema-auditorium sotterraneo (1200 posti); un albergo (100 letti); due ristoranti; una taverna; uffici teatrali, impianti tecnici di scena e palcoscenico; una scuola di danze classiche e una scuola di scenografia; negozi, mostre, ecc.

L'edificio è perforato da una galleria pubblica che prosegue un tronco già esistente e serve da smistamento ai vari organi.

La grande sala del teatro lirico è caratterizzata principalmente da quattro elementi principali (platea, palchi, gradinata e plafone sospeso) librati nel suo interno su speciali strutture a mensola o a portale, staccati dalle strutture d'ambito.

Il pubblico è pertanto proiettato verso lo spettacolo con grande immediatezza.

Le pareti laterali sono rivestite di elementi acustici in lamiera forata, piramidali, in alluminio, rame, acciaio, ferro, trattati chimicamente e anodicamente allo scopo di costituire una grande composizione pittorica.

Tutte le strutture restano apparenti in c.a. e determinano esse stesse l'ambiente.

La grande sala sotterranea è caratterizzata principalmente dall'assenza d'ogni sovrastruttura che modifichi l'ambiente strutturale.

La sala è separata dal foyer da un grande sipario doppio che costituisce ingresso, e che può essere totalmente aperta negli intervalli dando origine ad un grande ambiente unico tra sala e foyer.

Un sistema di gallerie, sottopassaggi, strade sotterranee collega l'edificio con i principali punti di provenienza evitando gli attraversamenti in superficie.

Il traffico d'accesso si svolge con quattro differenti livelli.

Le fronti esterne sono totalmente rivestite d'ardesia.

I serramenti sono in alluminio e a sud sono protetti da brise-soleil (incemento vibrato)

FOR STUDY PURPOSES ONLY. NOT FOR REPRODUCTION.

The Museum of Modern Art Archives, NY	Collection:	Series.Folder:
	MoMA Exhs.	565.7

Paolo A. Chessa, arch.

## Centrale idroelettrica in Patagonia

(testo dell'arch. Gio Ponti)

**SEN**

Società Elettrica Nazionale  
Milano

The Museum of Modern Art Archives, NY

Collection:

MoMA Exhs.

Series.Folder:

565.7

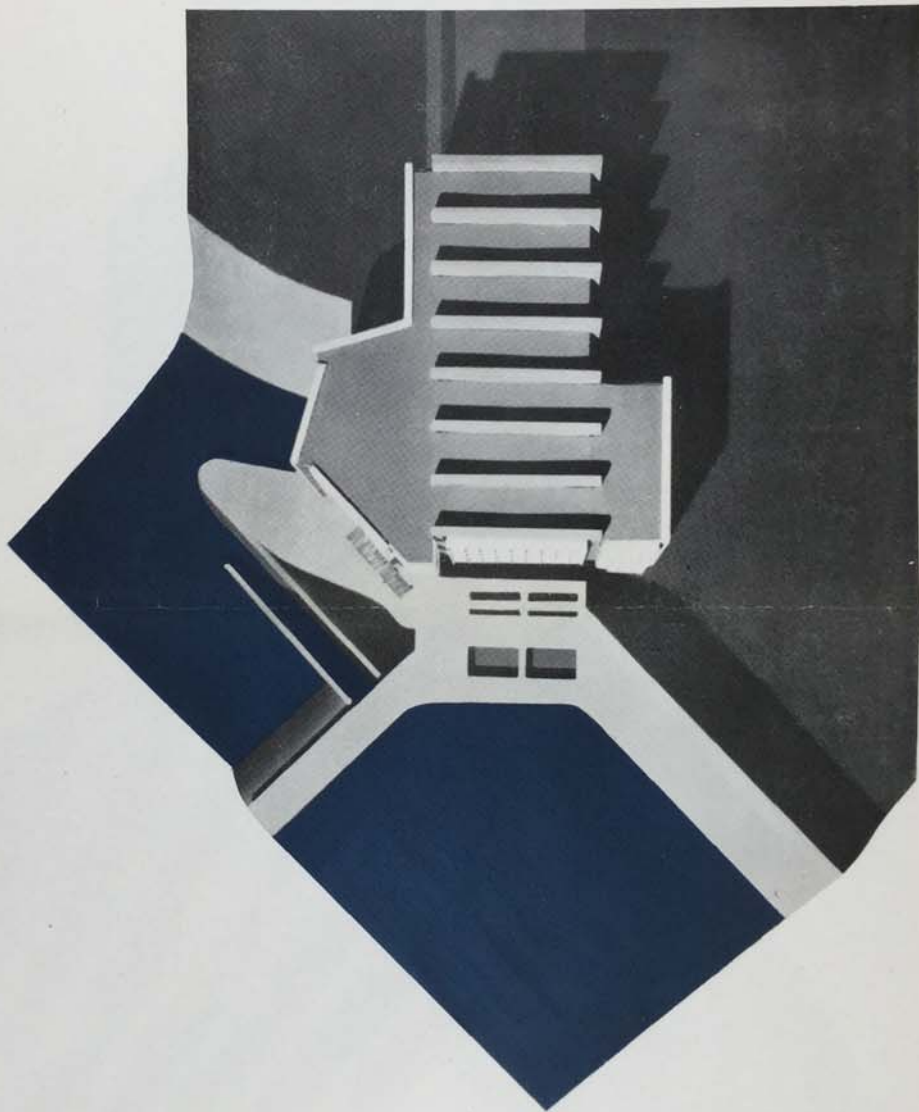
## Centrale idroelettrica in Patagonia

Paolo A. Chessa, arch.

La centrale idroelettrica « General Roca » di cui presentiamo il progetto verrà costruita dalla « Dirección General de Agua y Energía Eléctrica » della Repubblica Argentina, nel territorio di Rio Negro. Territorio e non provincia: vastissima zona desertica della Patagonia a un migliaio di chilometri da Buenos Aires, sottoposta ai venti delle Ande, abitata e coltivata solo lungo i canali, in grandi appezzamenti geometrici, sullo sfondo di collinose terre aride. È quindi straordinaria la sede di questo grande edificio totalmente immerso nella natura vergine sudamericana, agganciato soltanto alla linea elettrica, al canale, alla strada, che corrono paralleli in lunghissimi rettili.

Questo caso ci fa pensare al singolare destino della architettura moderna, e alle parole di Neutra: « Ritengo che uno dei compiti principali dell'architetto sia quello di rendere abitabili i luoghi mai abitati finora: la giungla, Rio delle Amazzoni, la zona artica e antartica, il Perù, l'Arabia Saudita. Ho sempre deprecato che l'architetto sia addestrato a considerare l'architettura un lavoro di piccole sostituzioni nelle città di provincia ».

L'architettura moderna, non più legata al luogo di nascita, ma pre-costruita, pre-collaudata, è un apparecchio di conquista di territori: vi può atterrare dall'alto, per così dire, vi si può insediare malgrado le condizioni ostili di clima, come un velivolo che porta con sé gli strumenti di difesa e di sussistenza. Arriva per prima e non più per ultima sul posto, ed è infatti caratteristico della civiltà moderna l'espandersi non per adattamento, ossia per lento avanzare delle forme più semplici, ma con l'arrivo improvviso in loco, a grandi balzi, delle forme più perfezionate. Seconda caratteristica di questo edificio, e strettamente dipendente dalla prima (la straordinaria collocazione) è la influenza diretta, reciproca e totale della funzione sulla architettura e della architettura sulla funzione. La società SEN di Milano che dalla società argentina SADE, responsabile degli impianti, fu incaricata del progetto, seppe coglierne l'occasione architettonica: e, non solo, seppe affidarne lo studio all'architetto sin dall'inizio, metten-



*Veduta del plastico. La zona segnata in colore rappresenta il bacino di carico e la via d'acqua che entra ed esce dalla centrale. L'edificio è formato da un corpo centrale a periodi trasversali, da un corpo a sinistra*

*dal caratteristico andamento radiale dei muri perimetrali, contenente su piani diversi gli organi di comando e ausiliari, e da un corpo a destra dove sono sistemate le sbarre di alta tensione e l'uscita della linea.*

The Museum of Modern Art Archives, NY	Collection:	Series/Folder:
	MoMA Exhs.	565.7

*A sinistra, piante a varie quote della centrale. Al grande vuoto della sala contenente l'alternatore, fu ricavato, a destra, il corpo dei comandi e dei servizi, dislocati su tre piani diversi.*

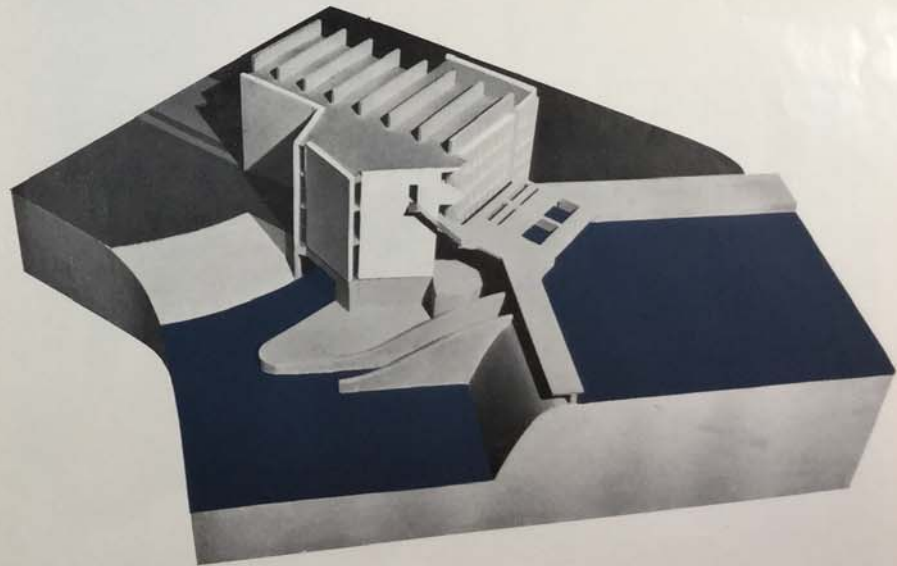
dolo nelle condizioni della massima libertà possibile. La gigantesca conchiglia di cemento che scende sottoterra più di quanto sporga dal suolo la « casa de maquinas » (come la è chiamata la « centrale »), si riflette nella tipica forma dinamica che costituisce la pianta dell'edificio. L'asse rettilineo della via di corsa della gru, continuazione del canale di imbocco della camera spirale, si innesta in un poligono irregolare i cui lati sono orientati secondo direzioni chiaramente definite da preesistenti condizioni di impianto.

Qui, di divertimento architettonico, di formalismo architettonico intorno alle macchine non si può neanche cominciare a parlare, qui dove si tratta di vita o di morte, di funzionare o di scomparire. D'altra parte qui si vede come sia pur stata l'architettura, quale « logica » della costruzione e della distribuzione, a rendere più efficiente lo stesso complesso tecnico studiandone la concentrazione dei vari organismi (quadri, sbarre, servizi ausiliari) intorno al macchinario centrale. Del resto è ormai chiaro che l'antinomia architettura - macchina (« l'architettura deve imitare la macchina », e « la macchina ingigantita, si è sbarazzata della architettura ») è un contrasto immaginario, mentre è nella sola reciproca fusione che ciascuno dei due elementi acquista corpo e valore. L'edificio, scafo

Paolo A. Chessa, arch.  
Centrale idroelettrica « General Roca » nel Rio Negro.

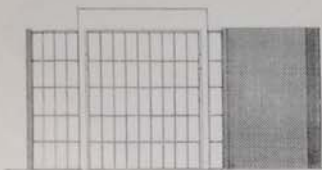
*Pianta a quota più alta del complesso: a sinistra l'uscita della linea, a destra il locale quadri di comando e protezione. Sotto: una visione dell'edificio da nord. Notare le pareti totalmente chiuse a differenza del lato sud, completamente vetrato.*

di protezione delle macchine, formato da una serie di costole, di grandi portali successivi, è tutto a vetro verso strada, ossia verso sud (lato più fresco nell'emisfero australe) e completamente chiuso verso nord dalla parte del fiume — a difesa dal fortissimo calore del sole che in dicembre raggiunge quasi lo zenit. Non è difficile immaginare lo straordinario effetto di questo gigantesco apparecchio meccanico e plastico, illuminato e trasparente, depositato in mezzo a un territorio vergine; e, infine, il fascino che deve aver avuto per un architetto, il progettarlo in condizioni quasi a priori, a distanza di un oceano, senza le limitazioni accessorie e compromettenti dello spazio, dei regolamenti, ecc., ma sulla sola definizione dei dati geografici e tecnici — orientamento, zona, potenza, funzionamento, ecc. — come a risolvere un calcolo.

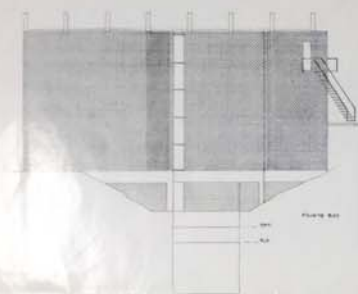


The Museum of Modern Art Archives, NY	Collection:	Series.Folder:
	MoMA Exhs.	565.7

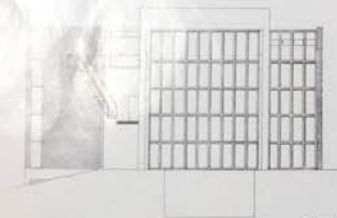
Qui a lato: gli alzati delle varie fronti della centrale. Qui sotto: una sezione trasversale lungo l'asse dell'idroscopo di scario, che mostra la disposizione del gruppo in relazione alle opere idrauliche sotterranee.



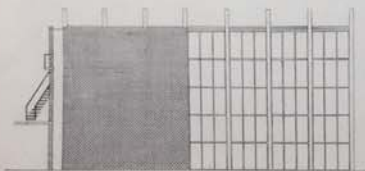
PIANTA 002



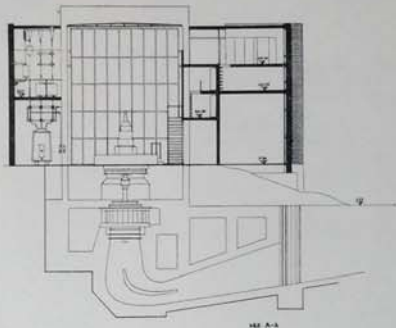
PIANTA 001



PIANTA 003



PIANTA 004



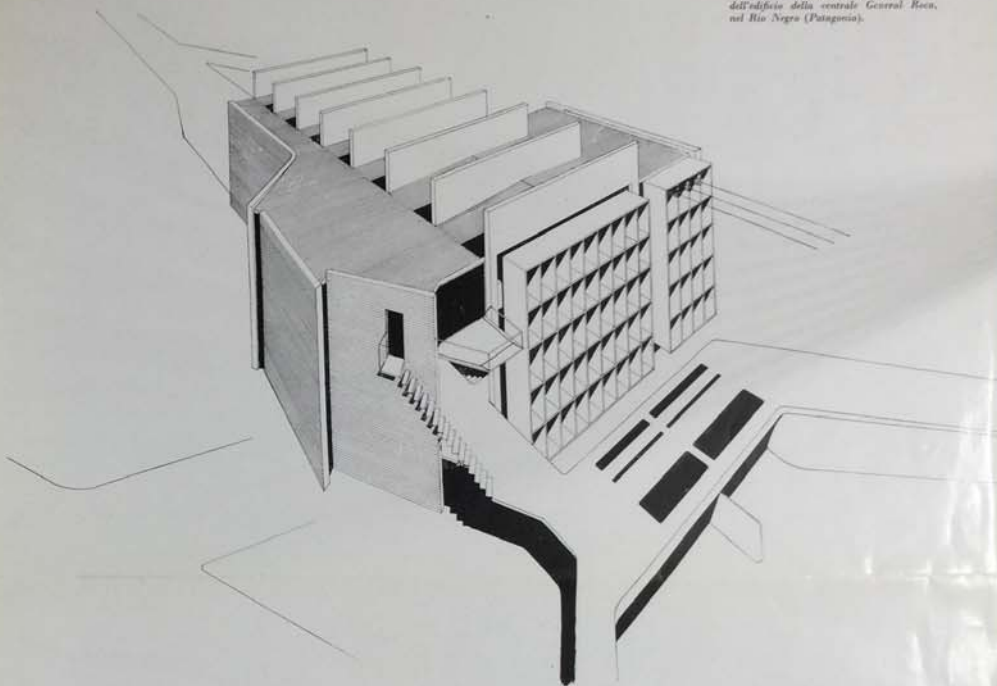
SEZ. A-A



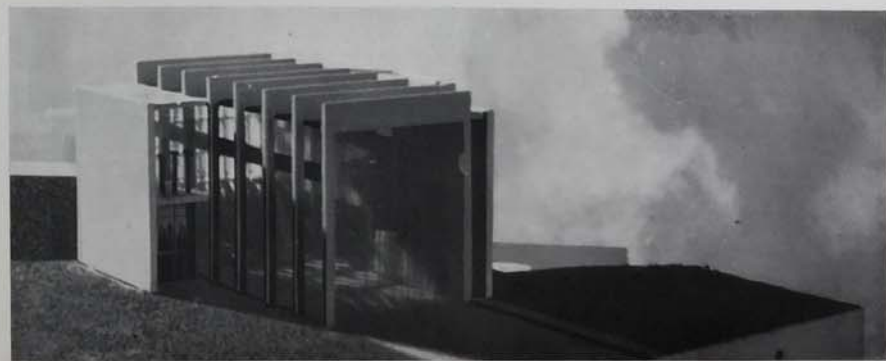
Veduta del modello, dal fronte sud.

Paolo A. Chessa, arch.

Prospettiva generale dall'alto, dal lato nord, dell'edificio della centrale General Roca, nel Rio Negro (Patagonia).



Veduta del planico dal lato sud. L'edificio, trovandosi nell'emisfero australe, è tutto voltato a sud e chiuso a nord.



FOR STUDY PURPOSES ONLY. NOT FOR REPRODUCTION.

The Museum of Modern Art Archives, NY	Collection:	Series.Folder:
	MoMA Exhs.	565.7



The Museum of Modern Art Archives, NY	Collection:	Series.Folder:
	MoMA Exhs.	565.7



The display seen from fashionable Via Montenapoleone is the interior of the shop itself. Later, when shutters cover glass front, only neon "Scandale," mounted on plastic, will remain in view.

Handsome stock cabinets in "Scandale" corset shop are out of shoppers' way in back room, but visible from street.



## The jests of Chessa

**A young Milanese solves practical tasks  
with rare elegance and a sense of humor**

The theory set forth in the last July issue of *Interiors* that "the chair is the signature of the designer," holds up very nicely in the case of Paolo Chessa, whose work is represented here by two shops, a few apartment interiors, and furniture. The shops, particularly, have a sharply faceted perfection, but nothing in them can approach the chairs for sheer character. They resemble mischievous, half-grown Eames chairs with hinged plywood plates where the two molded curves of seat and back should be. Lest anyone be misled by the pseudo-scientific pitch and elaborate variation in the angles of the seat and back plates, the inadequacy of the back rests and the suspiciously unsteady-looking three-legged construction warn the observer not to expect a miracle of posture engineering. There are several sizes and heights, several different, experimental arrangements of the plywood plaques. They are gay, exquisite, and most of them are not very comfortable, though more comfortable than they look. In other words they are a triumph of functional design because as every store designer knows, a shop chair should *look* wonderful but not tempt one to dawdle. Chessa belongs to the brilliant school of North Italian architects which dazzled the design world after the war. Like his colleagues, he is versatile by necessity. Few specialists can sustain themselves on a restricted diet of building jobs or industrial accounts in a country where small-

scale production predominates in industry and building materials are scarce.

When we reported on the Italian style (July 1948), its inventiveness and stringent elegance were at first a stimulus, later an influence, but it did not seem likely that many actual examples of the furniture would appear in American interiors. The limited capacity of Italian plants, their high costs, and the difficulty of converting models requiring skilled labor into forms suitable for American production seemed insurmountable. But demand creates a supply; will, a way. Imports are steadily increasing, and some designs will be made partly in Italy and in the United States.

So far, however, the first American manufacturer actually to produce an Italian-designed model in this country is the J G Furniture Company, and the model is a chair by Paolo Chessa shown on page 88. Unlike the plywood chair, it is meant for residential use, is deep and comfortable. The majestic effect which it attains with black steel and canvas is something of a *tour de force*. Since March, it has been reproduced in innumerable layouts by the photographers and set designers of fashion magazines, who are concerned neither with the comfort nor the ingeniousness of the chair but only with its beauty—with the distinction and eloquence of its form—and this, fundamentally, is the measure of Chessa as a designer.—O. G.

The Museum of Modern Art Archives, NY	Collection:	Series.Folder:
	MoMA Exhs.	565.7



*The living room has a sofa in yellow, custom built oak cabinets, and pale yellow ninon curtains to contrast with a dark brown wall. Chairs are from Widdicomb; armless ones have fabric simulating stone. Lamp shade is cowhide, lamps and accessories are Haitian.*



*Oak tables, used only on those rare occasions when weather demands indoor dining, fit into a recess in the panelled wall. Individual panels swing open, reveal books, desk, and storage units.*



*Interiors  
June 1950*

The Museum of Modern Art Archives, NY

Collection:  
MoMA Exhs.

Series.Folder:  
565.7

paolo a. chessa



*View from black-lacquered counter shows try-on room (left) with sliding panel door, and waiting area (right). Design is sharply geometric. Shelf, thin-legged chairs make most of given space.*



Foto Fortunati



*Black velvet-lined display box recedes into wall. Fluorescent strip marks change in floor level (see top of opposite page). Right: Salesgirl drops discards into white-lined cart under counter to keep it clear.*



The Museum of Modern Art Archives, NY	Collection:	Series.Folder:
	MoMA Exhs.	565.7

*Chessa handled "Vamp" corset shop differently from "Scandale" (previous pages) because heavy traffic was across street, making perspective important. He increased apparent depth (and hid beams) with wavy, dipping slat ceiling.*

The jests of Chessa



*Below: Experimental variations in plywood chair imitate insect mutations. Regal steel and canvas chair is original of model now being made by J G Furniture Co. Manufacturer prefers it without optional foam rubber cushion shown in this photo.*



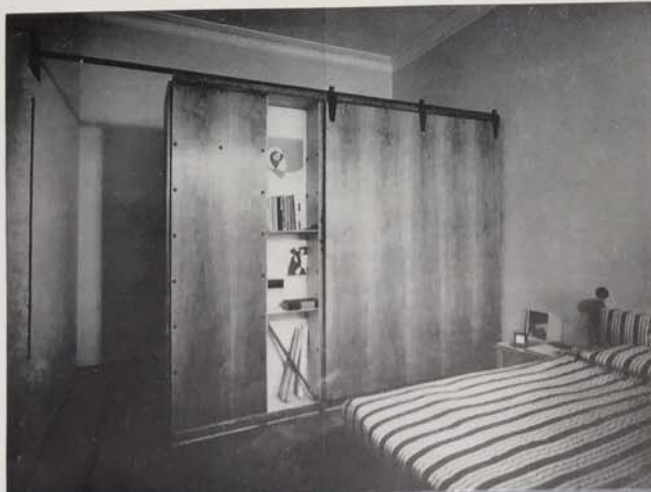
The Museum of Modern Art Archives, NY	Collection:	Series.Folder:
	MoMA Exhs.	565.7



Above: Chessa has equipped his living room for maximum flexibility. Bar and china cabinets built into wall (latter projecting) can be reached from dining room side of wall. Partition is one of two that slide on track. Bookcase is mobile too.

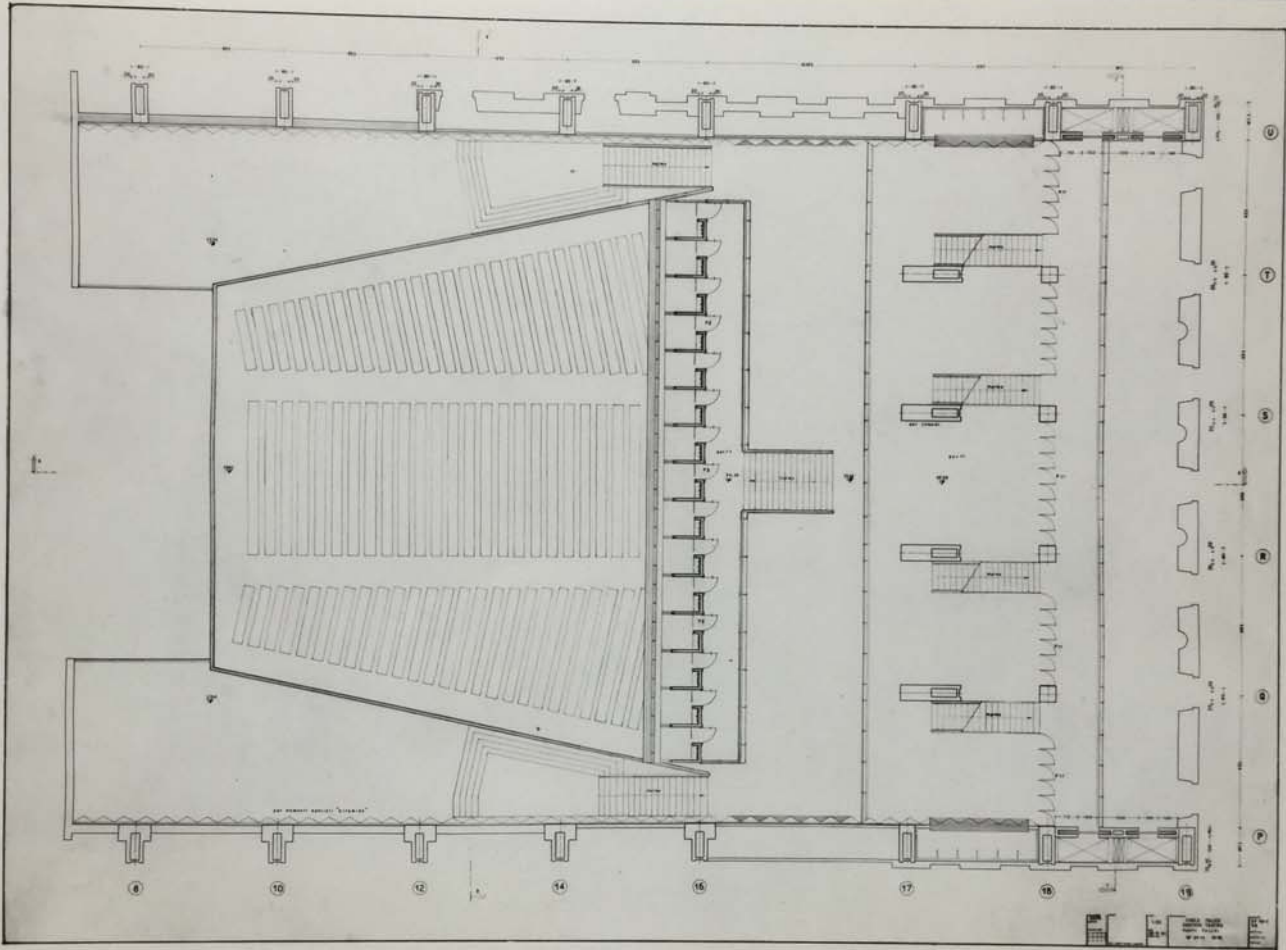


Pretty, practical, and inexpensive steel-framed sofa with back support that is a table too, and lightweight aluminum alloy serving cart are among many products of the prolific Chessa imagination. Chessa's version of storage wall (left) has doors that slide on pulley.



FOR STUDY PURPOSES ONLY. NOT FOR REPRODUCTION.

The Museum of Modern Art Archives, NY	Collection:	Series.Folder:
	MoMA Exhs.	565.7



Teatro Carlo Felice in Genova  
Pianta palchi

FOR STUDY PURPOSES ONLY. NOT FOR REPRODUCTION.

The Museum of Modern Art Archives, NY	Collection:	Series.Folder:
	MoMA Exhs.	565.7

22  
/

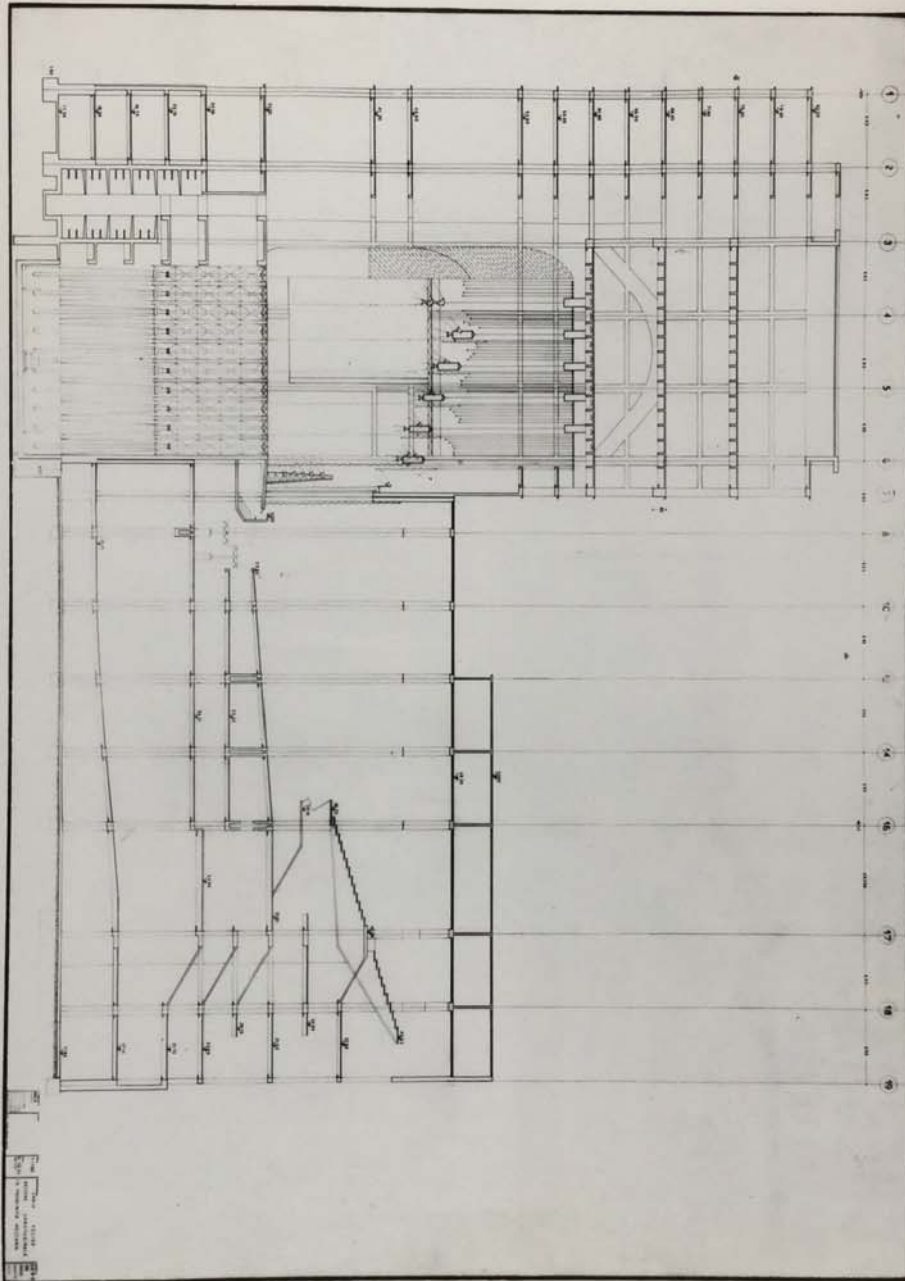
**CHESSA**  
ARCHITETTO  
MILANO - S. EUFEMIA 17-899408

3/6/52

Teatro Carlo Felice in Genova  
Internazionale

FOR STUDY PURPOSES ONLY. NOT FOR REPRODUCTION.

The Museum of Modern Art Archives, NY	Collection:	Series.Folder:
	MoMA Exhs.	565.7



Teatro Carlo Felice in Genova  
Sezione longitudinale in prossimità mezzeria.

FOR STUDY PURPOSES ONLY. NOT FOR REPRODUCTION.

The Museum of Modern Art Archives, NY	Collection:	Series.Folder:
	MoMA Exhs.	565.7

**CHESSA**

**ARCHITETTO**

MILANO - S. EUFFEMIA 17-099408

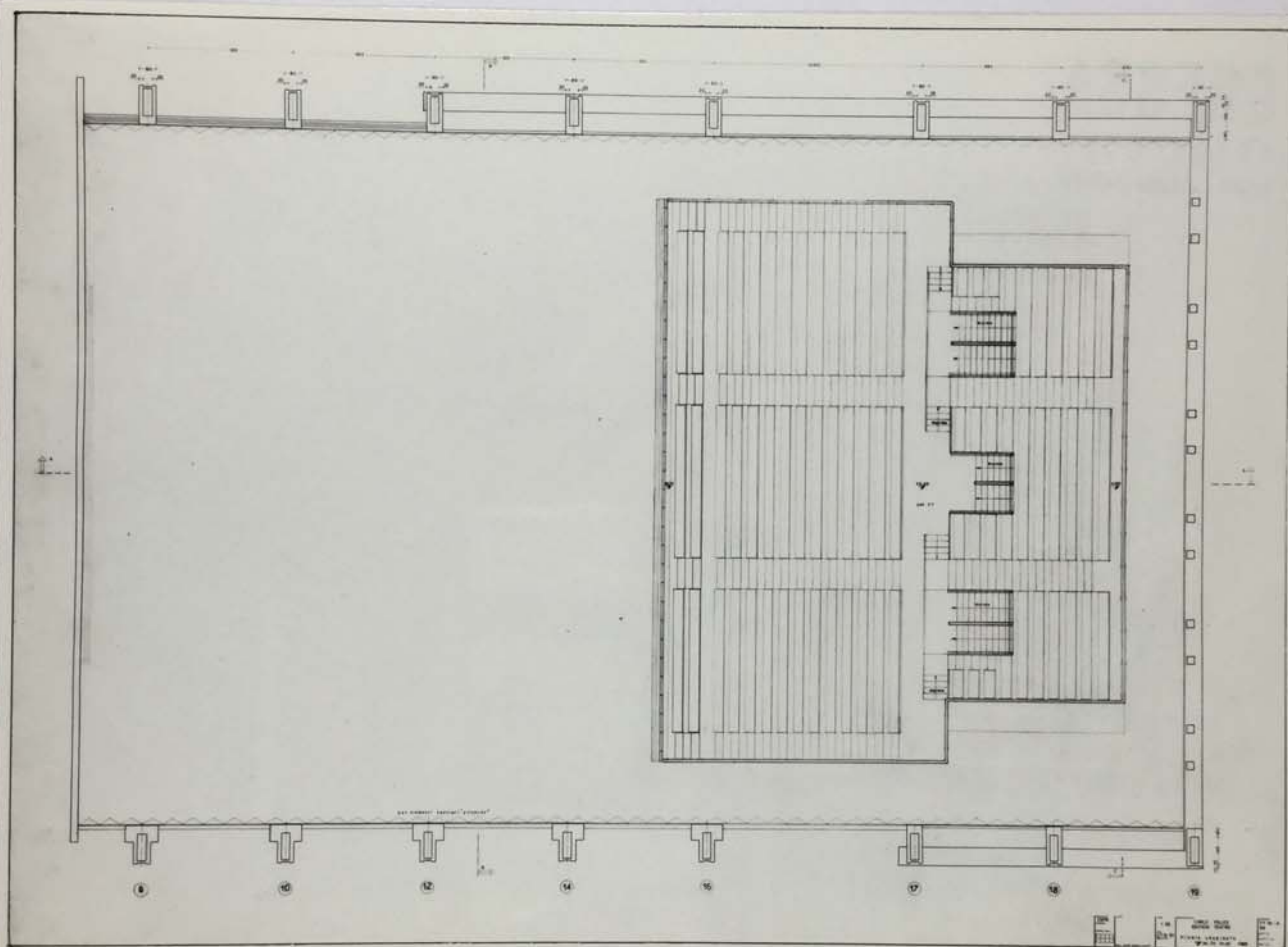
5/6/52

25  
/

Sezione corrispondente in Direzione Messeria.  
Ufficio Celso Telles in Genova

FOR STUDY PURPOSES ONLY. NOT FOR REPRODUCTION.

The Museum of Modern Art Archives, NY	Collection:	Series.Folder:
	MoMA Exhs.	565.7



Teatro Carlo Felice in Genova  
Pianta gradinata

FOR STUDY PURPOSES ONLY. NOT FOR REPRODUCTION.

The Museum of Modern Art Archives, NY	Collection:	Series.Folder:
	MoMA Exhs.	565.7

**CHESSA**

**ARCHITETTO**

MILANO - S. EUFEMIA 17-899408

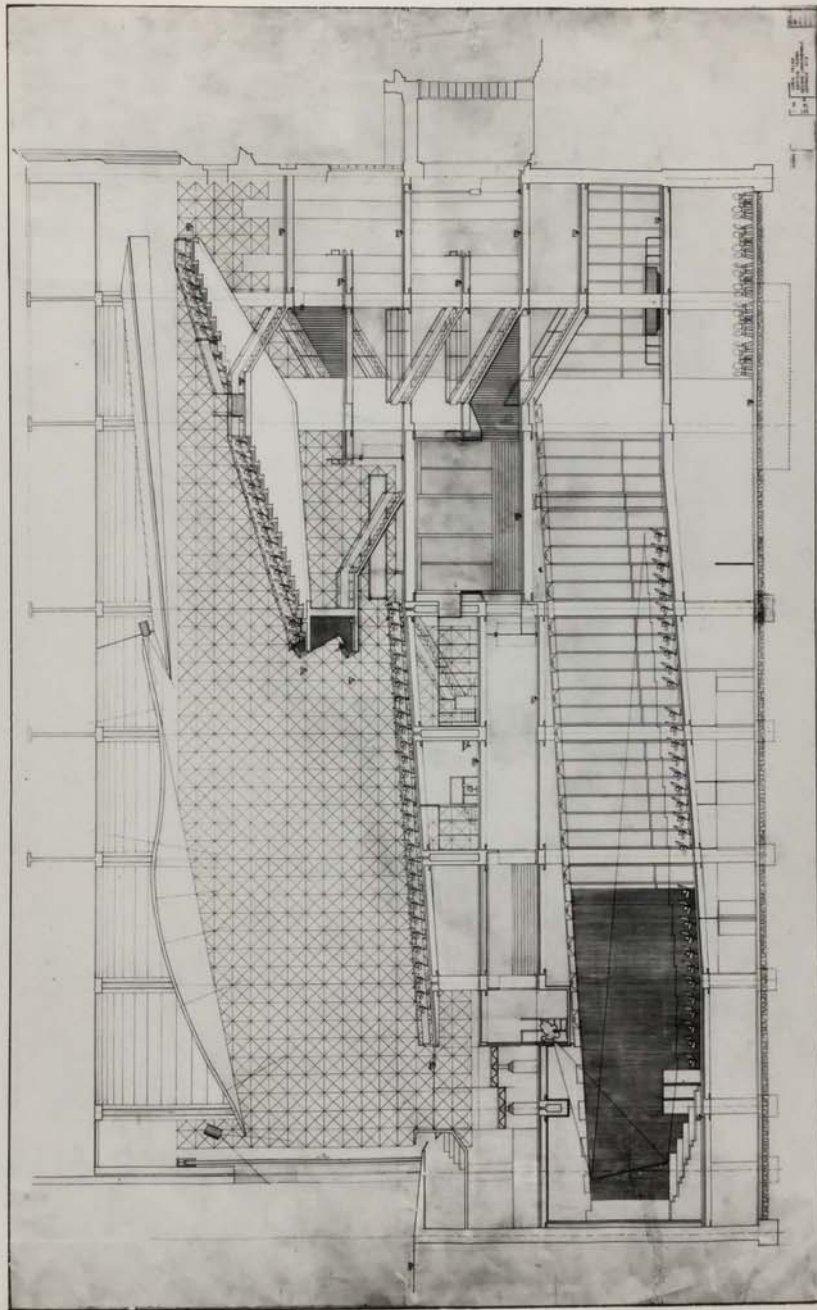
3/6/52

23  
/

Pinna Gredana  
Teatro Carlo Felice in Genova

FOR STUDY PURPOSES ONLY. NOT FOR REPRODUCTION.

The Museum of Modern Art Archives, NY	Collection:	Series.Folder:
	MoMA Exhs.	565.7



Teatro Carlo Felice in Genova  
Sezione longitudinale centrale

FOR STUDY PURPOSES ONLY. NOT FOR REPRODUCTION.

The Museum of Modern Art Archives, NY	Collection:	Series.Folder:
	MoMA Exhs.	565.7

**CHESSA**  
ARCHITETTO  
MILANO-S. EUFEMIA 17-899408

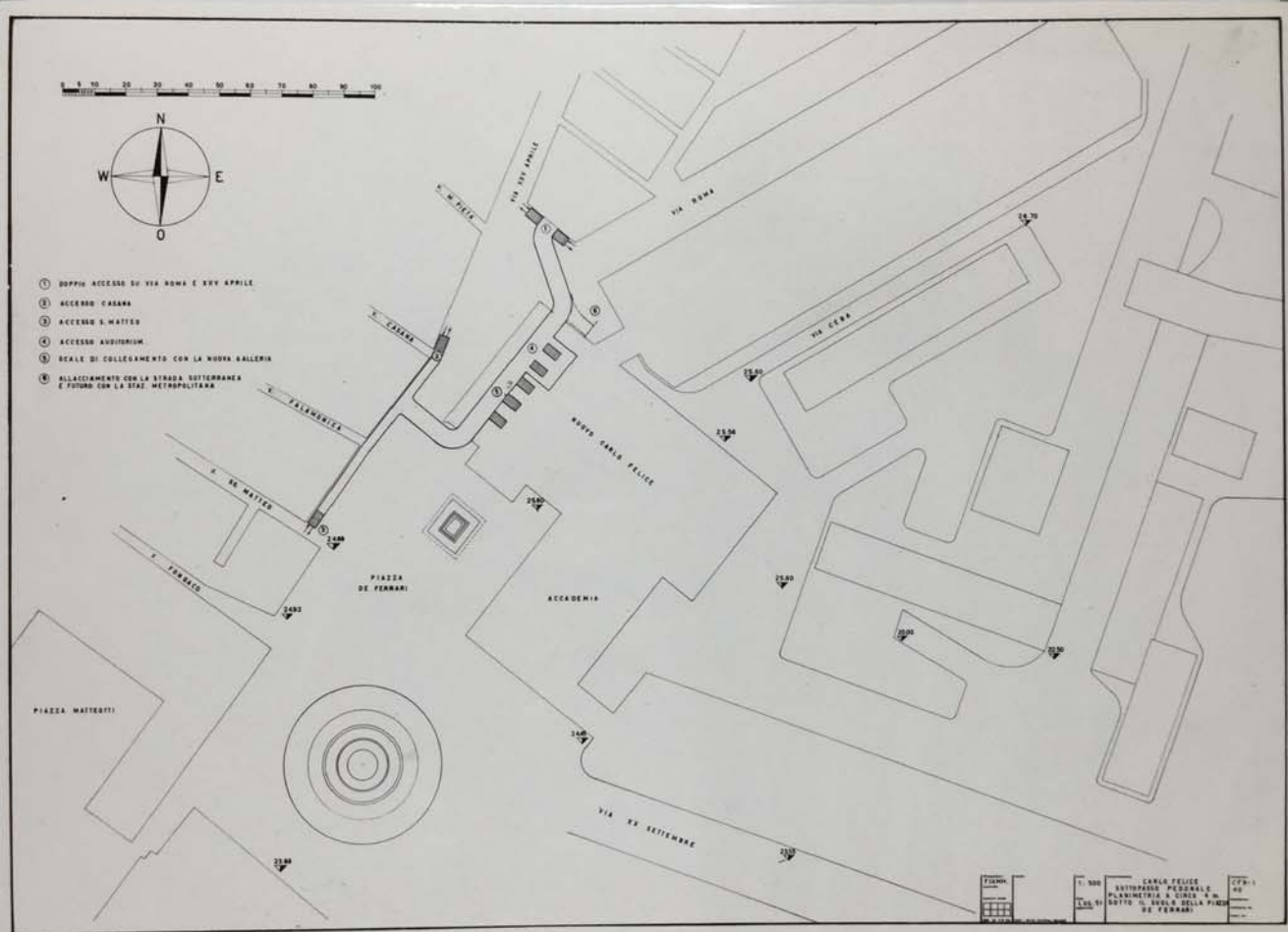
3/6/52

18  
i

Versione definitiva carpenteria  
Mestizo Carlo Felice in Genova

FOR STUDY PURPOSES ONLY. NOT FOR REPRODUCTION.

The Museum of Modern Art Archives, NY	Collection:	Series.Folder:
	MoMA Exhs.	565.7



Teatro Carlo Felice di Genova  
Sottopasso pedonale  
Planimetria a circa 4 metri sotto il suolo della Piazza De Ferrari

FOR STUDY PURPOSES ONLY. NOT FOR REPRODUCTION.

The Museum of Modern Art Archives, NY	Collection:	Series.Folder:
	MoMA Exhs.	565.7

16  
i

**CHESSA**

**ARCHITETTO**

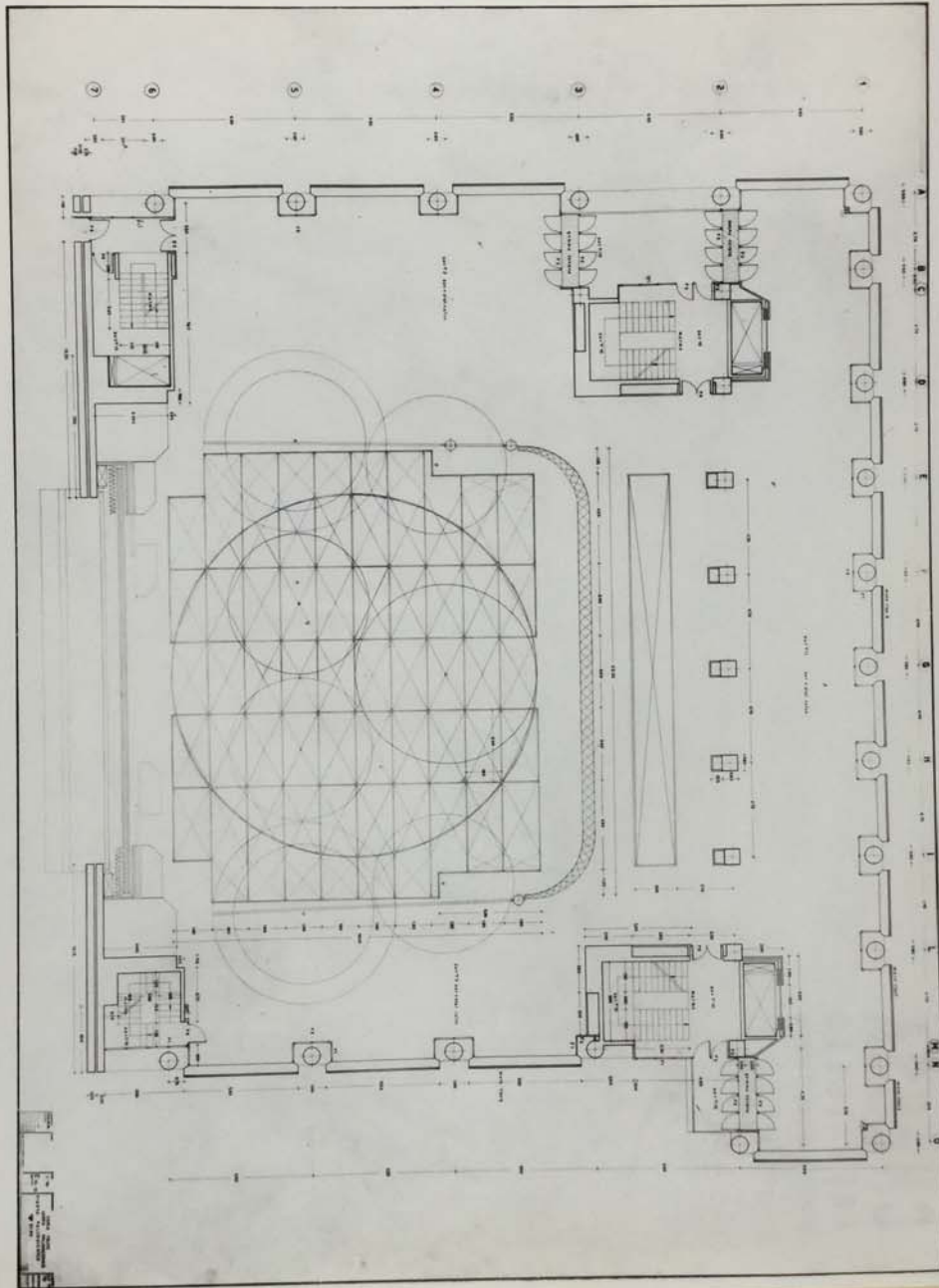
MILANO - S. EUFEMIA 17-899409

3/6/52

L'architettura è arte e arte è teatro  
Sottoposto pedonale  
Teatro Carlo Felice di Genova

FOR STUDY PURPOSES ONLY. NOT FOR REPRODUCTION.

The Museum of Modern Art Archives, NY	Collection:	Series.Folder:
	MoMA Exhs.	565.7



Teatro Carlo Felice in Genova  
Pianta palcoscenico

FOR STUDY PURPOSES ONLY. NOT FOR REPRODUCTION.

The Museum of Modern Art Archives, NY	Collection:	Series.Folder:
	MoMA Exhs.	565.7

**CHESSA**  
**ARCHITETTO**  
MILANO-S. EUFEMIA 17-999408

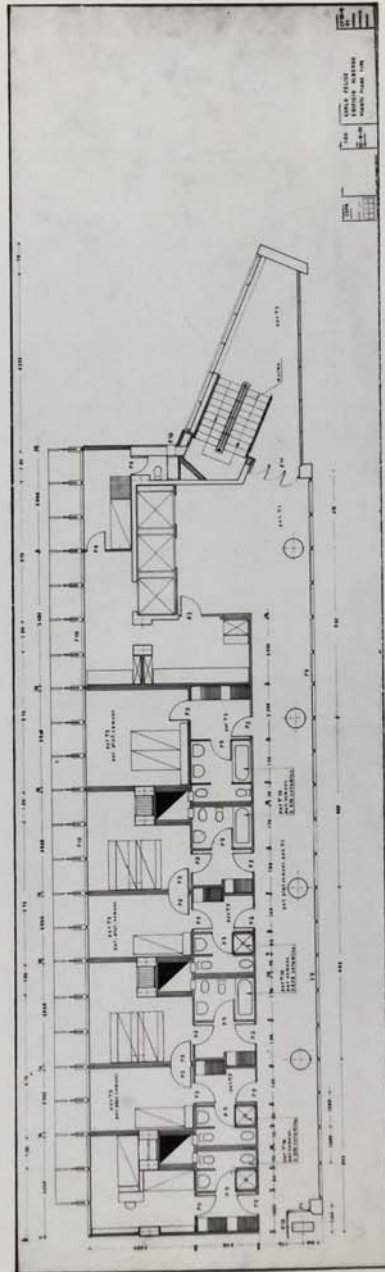
3/6/52

24  
i

Stampa Litografica  
Viale Carlo Verice in Genova

FOR STUDY PURPOSES ONLY. NOT FOR REPRODUCTION.

The Museum of Modern Art Archives, NY	Collection:	Series.Folder:
	MoMA Exhs.	565.7



Teatro Carlo Felice in Genova  
Pianta piano tipo dell'edificio albergo.

FOR STUDY PURPOSES ONLY. NOT FOR REPRODUCTION.

The Museum of Modern Art Archives, NY	Collection:	Series.Folder:
	MoMA Exhs.	565.7

27  
i

**CHESSA**

**ARCHITETTO**

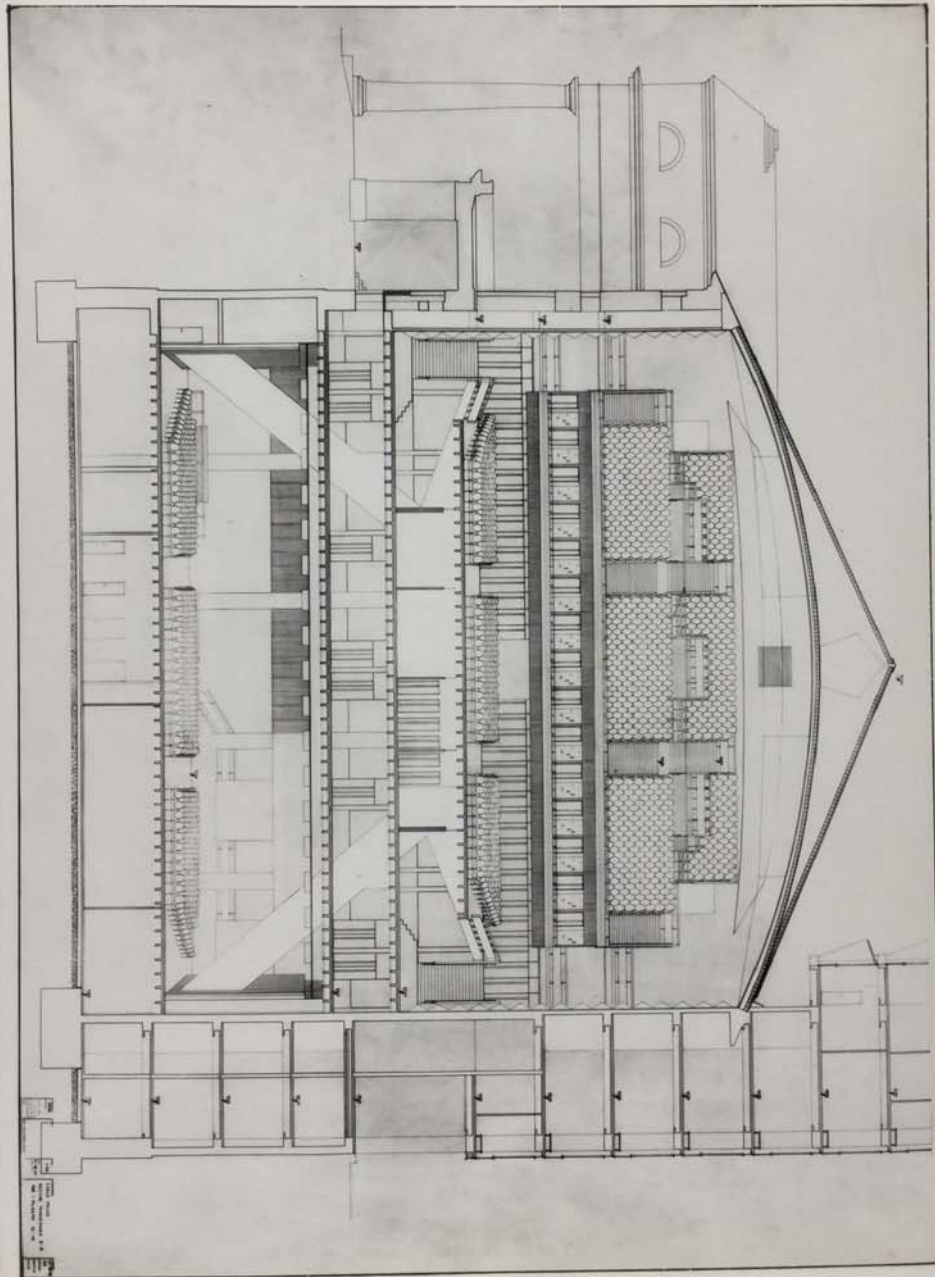
MILANO-S. EUFEMIA 17-899408

3/6/52

Stampa Museo Aldo degli editto alberti  
L'arte e l'architettura  
L'arte e l'architettura  
L'arte e l'architettura

FOR STUDY PURPOSES ONLY. NOT FOR REPRODUCTION.

The Museum of Modern Art Archives, NY	Collection:	Series.Folder:
	MoMA Exhs.	565.7



Teatro Carlo Felice in Genova  
Sezione trasversale

FOR STUDY PURPOSES ONLY. NOT FOR REPRODUCTION.

The Museum of Modern Art Archives, NY	Collection:	Series.Folder:
	MoMA Exhs.	565.7

**CHESSA**  
**ARCHITETTO**  
MILANO - S. EUFEMIA 17-899408

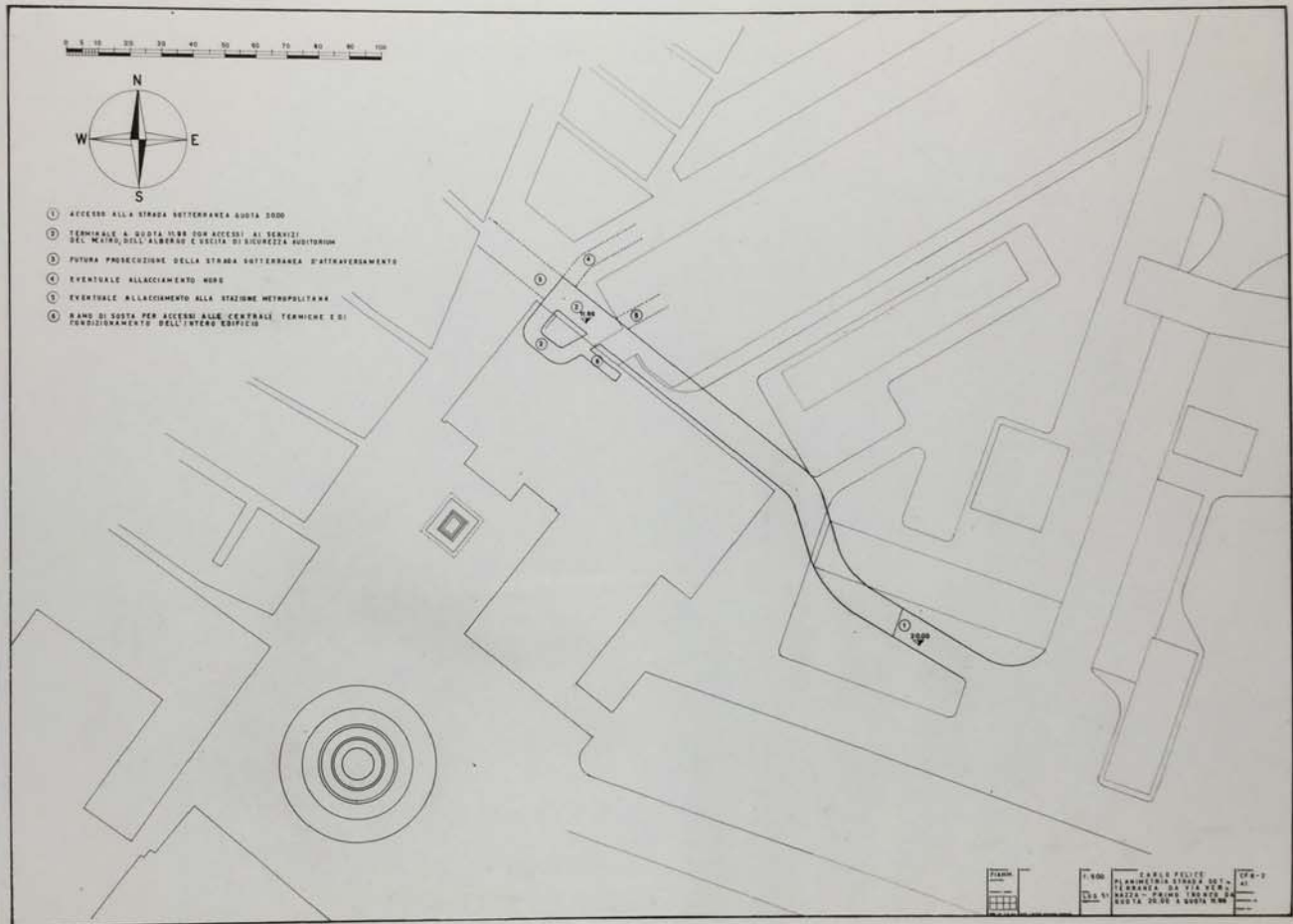
3/6/52

19  
i

Sezione d'architettura  
Studio Carlo Mosca in Genova

FOR STUDY PURPOSES ONLY. NOT FOR REPRODUCTION.

The Museum of Modern Art Archives, NY	Collection:	Series.Folder:
	MoMA Exhs.	565.7



Teatro Carlo Felice in Genova  
Planimetria strada sotterranea da via Vernazza  
Primo tronco da quota 20.00 a quota 11.96

FOR STUDY PURPOSES ONLY. NOT FOR REPRODUCTION.

The Museum of Modern Art Archives, NY	Collection:	Series.Folder:
	MoMA Exhs.	565.7

17  
i

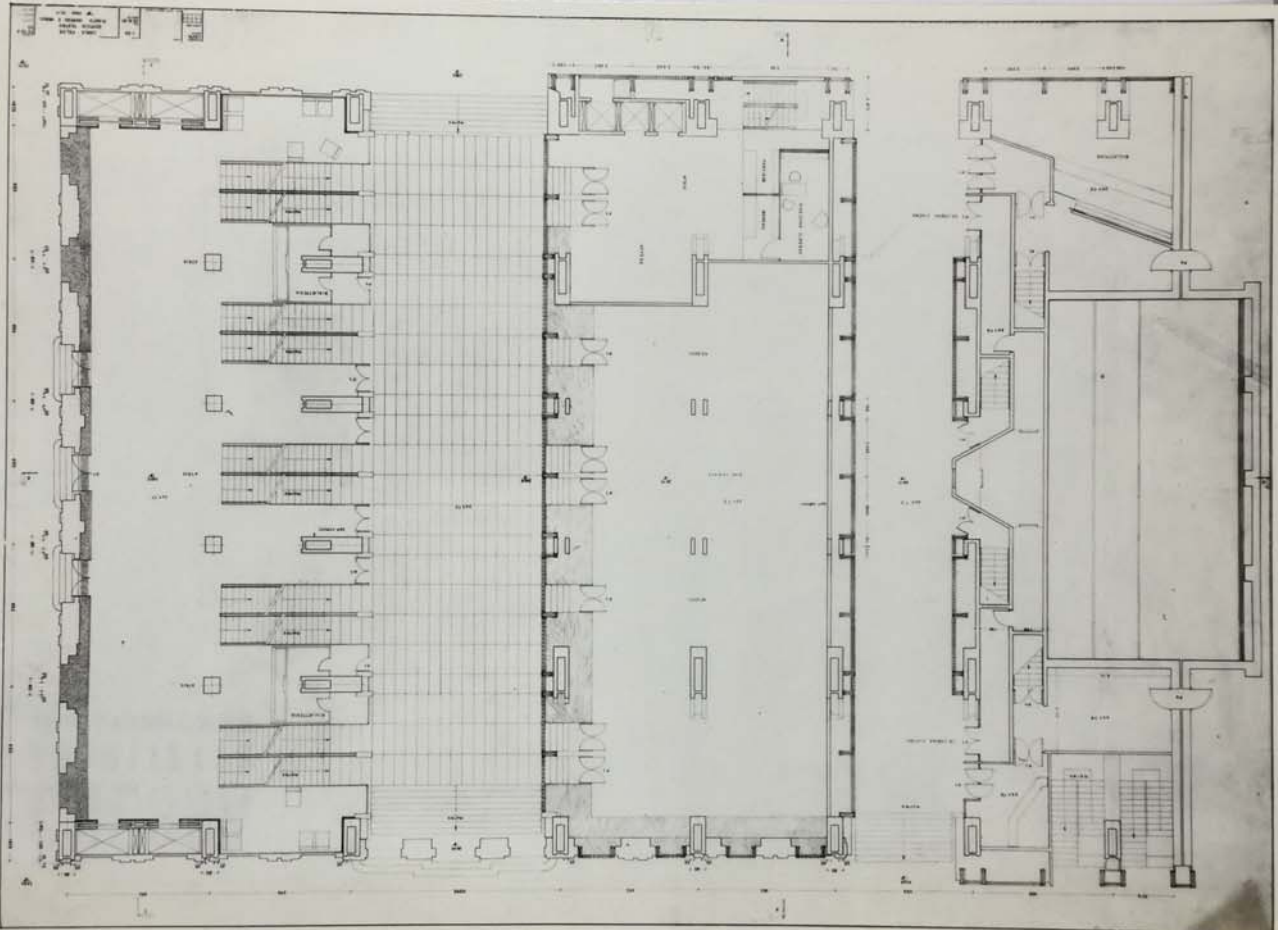
**CHESSA**  
**ARCHITETTO**  
MILANO-S. EUFEMIA 17-899400

3/6/52

tro Carlo Felice in Genova  
numera strada sottanea de via Vexarza  
no franco de quoto 20.00 a quoto 11.90

FOR STUDY PURPOSES ONLY. NOT FOR REPRODUCTION.

The Museum of Modern Art Archives, NY	Collection:	Series.Folder:
	MoMA Exhs.	565.7



Teatro Carlo Felice di Genova  
Pianta ingressi e negozi

FOR STUDY PURPOSES ONLY. NOT FOR REPRODUCTION.

The Museum of Modern Art Archives, NY	Collection:	Series.Folder:
	MoMA Exhs.	565.7

1952-1953  
1954-1955

**CHESSA**  
**ARCHITETTO**  
MILANO-S. EUFEMIA 17-899408

3/6/52

21  
i

FOR STUDY PURPOSES ONLY. NOT FOR REPRODUCTION.

The Museum of Modern Art Archives, NY	Collection:	Series.Folder:
	MoMA Exhs.	565.7



Teatro Carlo Felice in Genova  
Prospettiva del teatro

FOR STUDY PURPOSES ONLY. NOT FOR REPRODUCTION.

The Museum of Modern Art Archives, NY	Collection:	Series.Folder:
	MoMA Exhs.	565.7

**CHESSA**

**ARCHITETTO**

MILANO - S. EUFEMIA 17-899408

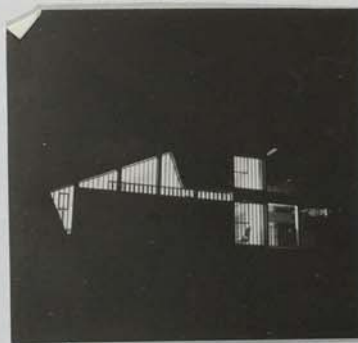
3 - 6 - 52

7  
i

Teatro Carlo Felice in Genova  
prospettiva del teatro

FOR STUDY PURPOSES ONLY. NOT FOR REPRODUCTION.

The Museum of Modern Art Archives, NY	Collection:	Series.Folder:
	MoMA Exhs.	565.7



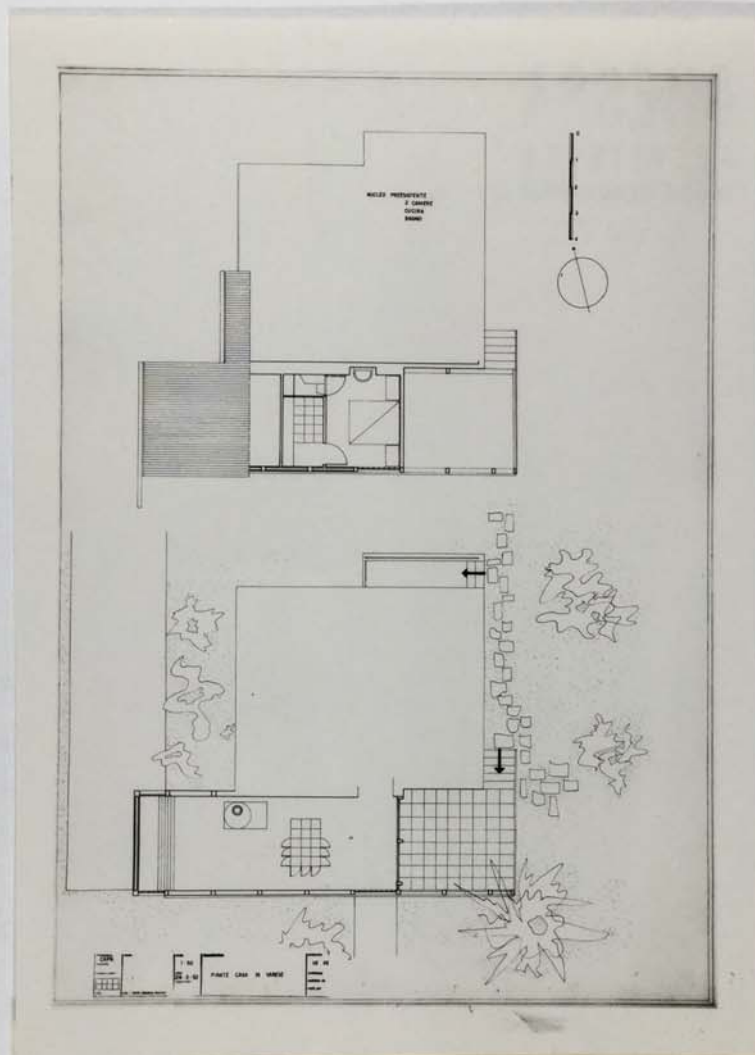
FOR STUDY PURPOSES ONLY. NOT FOR REPRODUCTION.

The Museum of Modern Art Archives, NY	Collection:	Series.Folder:
	MoMA Exhs.	565.7



FOR STUDY PURPOSES ONLY. NOT FOR REPRODUCTION.

The Museum of Modern Art Archives, NY	Collection:	Series.Folder:
	MoMA Exhs.	565.7



Casa del dott. P.S. in Varese  
Piante.

FOR STUDY PURPOSES ONLY. NOT FOR REPRODUCTION.

The Museum of Modern Art Archives, NY	Collection:	Series.Folder:
	MoMA Exhs.	565.7

**CHESSA**  
**ARCHITETTO**  
MILANO - S. EUFEMIA 17-899408

3/6/52

Ufficio del dott. P. S. in Venezia  
Pianta.

FOR STUDY PURPOSES ONLY. NOT FOR REPRODUCTION.

The Museum of Modern Art Archives, NY	Collection:	Series.Folder:
	MoMA Exhs.	565.7



Stazione di servizio per auto a S. Remo.  
E' attrezzata con doppio ponte di lavaggio, lavaggio a terra,  
esposizione, ufficio, bar, docce, riposo.  
Villa d'abitazione al piano superiore. Struttura in C.A.  
Colori: pilastri neri, fronte bianca con strisce rosse, parti  
arretrate grigio-azzurro.

FOR STUDY PURPOSES ONLY. NOT FOR REPRODUCTION.

The Museum of Modern Art Archives, NY	Collection:	Series.Folder:
	MoMA Exhs.	565.7

**CHESSA**  
**ARCHITETTO**  
MILANO - S. EUFEMIA 17-899408

3/6/52

43  
i

...azione di servizio per ...  
... con doppio ponte di ...  
... , ecc. ecc. ecc.  
... al piano superiore ...  
... con ...

FOR STUDY PURPOSES ONLY. NOT FOR REPRODUCTION.

The Museum of Modern Art Archives, NY	Collection:	Series.Folder:
	MoMA Exhs.	565.7



Stazione di servizio per autoveicoli a S.Remo.  
E' attrezzata con doppio ponte di lavaggio, lavaggio a terra,  
esposizione, ufficio, bar, docce, riposo.  
Villa d'abitazione al piano superiore. Struttura in C.A.  
Colori: pilastri neri, fronte bianca con strisce rosse, parti  
arretrate grigio-azzurre.

FOR STUDY PURPOSES ONLY. NOT FOR REPRODUCTION.

The Museum of Modern Art Archives, NY	Collection:	Series.Folder:
	MoMA Exhs.	565.7

**CHESSA**  
**ARCHITETTO**  
MILANO - S. EBIFEMIA 17-699400

3/6/52

41  
T

stazione di servizio per autoveicoli a S. Remo.  
E' attrezzata con doppio ponte di lavaggio, lavaggio a forza  
espositiva, ufficio, bar, doccia, riparo.  
Villa d'abitazione al piano superiore. Struttura in C.A.  
Colori: plattini neri, fronte bianca con strisce rosse, pareti  
strutture beige-azzurre.

FOR STUDY PURPOSES ONLY. NOT FOR REPRODUCTION.

The Museum of Modern Art Archives, NY	Collection:	Series.Folder:
	MoMA Exhs.	565.7



Fiera Campionaria di Milano 1949  
Stand della MENADA TUDOR

FOR STUDY PURPOSES ONLY. NOT FOR REPRODUCTION.

The Museum of Modern Art Archives, NY	Collection:	Series.Folder:
	MoMA Exhs.	565.7

**CHESSA**

**ARCHITETTO**

MILANO - S. EUFEMIA 17-899408

3/6/52

61  
1

STUDIO ARCHITETTURA  
CANTIERI MILANO 1950

FOR STUDY PURPOSES ONLY. NOT FOR REPRODUCTION.

The Museum of Modern Art Archives, NY	Collection:	Series.Folder:
	MoMA Exhs.	565.7



Fiera Campionaria di Milano 1951  
Stand della LIQUIGAS

FOR STUDY PURPOSES ONLY. NOT FOR REPRODUCTION.

The Museum of Modern Art Archives, NY	Collection:	Series.Folder:
	MoMA Exhs.	565.7

**CHESSA**

**ARCHITETTO**

MILANO-S. EUFEMIA 17-999408

3/6/52

60  
i

6102

Stampa della NICOLA  
MUSEO MODERNO DI MILANO 1952

N 6102

FOTOTECNICA  
PUBLIFOTO

Via Anonima, 51 - Tel. 53.54.84

FOR STUDY PURPOSES ONLY. NOT FOR REPRODUCTION.

The Museum of Modern Art Archives, NY	Collection:	Series.Folder:
	MoMA Exhs.	565.7



Camera da letto

FOR STUDY PURPOSES ONLY. NOT FOR REPRODUCTION.

The Museum of Modern Art Archives, NY	Collection:	Series.Folder:
	MoMA Exhs.	565.7

**CHESSA**

**ARCHITETTO**

MILANO - S. EUFEMIA 17-899408

3/6/52

*arredati in noce naturale*

*terni pino perle*

*trapezoidale sospeso viola-rosso con fasci  
fasci pernice*

*panetti bianchi. Di fronte al letto rosa.*

*poltrona in panno e cotone verde ebra*

Dr. PAOLO A. CHESSA ARCHITETTO tel. via Euripide 3 MILANO

*arredati che separa le stanze da letto dello  
appartamento*

Disegno

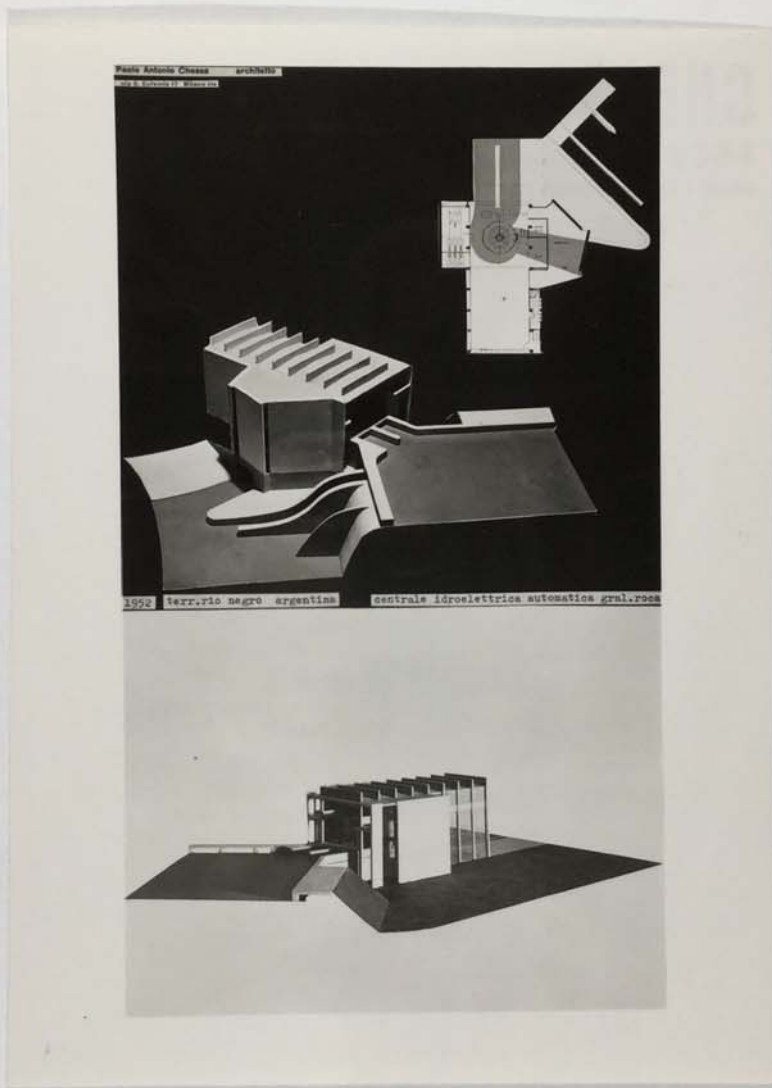
... e grafica è protetta a marca del ...  
... L. 7 apr. 1925 e 1950 sul diritto d'...

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

Camera da letto

FOR STUDY PURPOSES ONLY. NOT FOR REPRODUCTION.

The Museum of Modern Art Archives, NY	Collection:	Series.Folder:
	MoMA Exhs.	565.7



FOR STUDY PURPOSES ONLY. NOT FOR REPRODUCTION.

The Museum of Modern Art Archives, NY	Collection:	Series.Folder:
	MoMA Exhs.	565.7

**CHESSA**

**ARCHITETTO**

MILANO-S. EUFEMIA 17-899408

3/6/52

FOR STUDY PURPOSES ONLY. NOT FOR REPRODUCTION.

The Museum of Modern Art Archives, NY	Collection:	Series.Folder:
	MoMA Exhs.	565.7

Camera da letto



FOR STUDY PURPOSES ONLY. NOT FOR REPRODUCTION.

The Museum of Modern Art Archives, NY	Collection:	Series.Folder:
	MoMA Exhs.	565.7

**CHESSA**  
**ARCHITETTO**

MILANO-S. EUFEMIA 17-899408

5/6/52

**FOTO FORTUNATI**  
Viale Monte Grappa, 6  
Telefono 68105 - MILANO

Dr. PAOLO A. CHESSA ARCHITETTO tel. 45.109 via Euripide 3 MILANO

spura	disegno
	<i>Stanza da letto reperata dall'appiatto dall'armadio</i>

proprietà artistica è protetta a norma dell' art. 1 e seg.  
della L. 7 nov. 1925 e 1950 sul diritto d'autore.

*armadio con un tavolo  
frontale in lacca bianca  
vetro  
vetro  
vetro  
vetro*

data

Camera da letto

FOR STUDY PURPOSES ONLY. NOT FOR REPRODUCTION.

The Museum of Modern Art Archives, NY	Collection:	Series.Folder:
	MoMA Exhs.	565.7



Stazione di servizio per autoveicoli a S. Remo  
E' attrezzata con doppio ponte di lavaggio, lavaggio a terra,  
esposizione, ufficio, bar, docce, riposo.  
Villa d'abitazione al piano superiore. Struttura in c.a.  
Colori: pilastri neri, fronte bianca con strisce rosse, parti arre-  
trate grigio-azzurre

FOR STUDY PURPOSES ONLY. NOT FOR REPRODUCTION.

The Museum of Modern Art Archives, NY	Collection:	Series.Folder:
	MoMA Exhs.	565.7

**CHESSA**  
**ARCHITETTO**  
MILANO - S. EUFEMIA 17-899408

3/6/52

44  
i

trape grigio-az  
colori: bianco, nero, fronte bianca con strisce rosse, grigio-az  
Villia d'abitazione al piano superiore. Struttura in c.a.  
esposizione, rifinito, par, docce, riposo.  
B' attrezzata con doppio ponte di lavaggio, lavaggio a terra,  
ogni .8 a Montevotus per autoveicoli a 8. Reno

FOR STUDY PURPOSES ONLY. NOT FOR REPRODUCTION.

The Museum of Modern Art Archives, NY	Collection:	Series.Folder:
	MoMA Exhs.	565.7



FOR STUDY PURPOSES ONLY. NOT FOR REPRODUCTION.

The Museum of Modern Art Archives, NY	Collection:	Series.Folder:
	MoMA Exhs.	565.7

23

(V)

Architect -  
Paolo A. Chessa  
Prize winning design for  
reconstruction of  
bombed Genoa opera  
house, using remaining  
old walls, & combining  
them with a new,  
modern auditorium  
& hotels  
Photo 12

4-546"  
200

prelevat  
esistente  
esistente  
copia pr

disegnato  
controllo  
primera copia

CHESSA  
ARCHITETTO  
MILANO - S. EUFEMIA 17-899408  
tutti i diritti d'autore riservati

FOR STUDY PURPOSES ONLY. NOT FOR REPRODUCTION.

The Museum of Modern Art Archives, NY	Collection:	Series.Folder:
	MoMA Exhs.	565.7



FOR STUDY PURPOSES ONLY. NOT FOR REPRODUCTION.

The Museum of Modern Art Archives, NY	Collection:	Series.Folder:
	MoMA Exhs.	565.7

**CHESSA**  
**ARCHITETTO**

MILANO - S. EUFEMIA 17-899408

3/6/52

49  
1

FOR STUDY PURPOSES ONLY. NOT FOR REPRODUCTION.

The Museum of Modern Art Archives, NY	Collection:	Series.Folder:
	MoMA Exhs.	565.7



FOR STUDY PURPOSES ONLY. NOT FOR REPRODUCTION.

The Museum of Modern Art Archives, NY	Collection:	Series.Folder:
	MoMA Exhs.	565.7

**CHESSA**

**ARCHITETTO**

MILANO - S. EUFEMIA 17-899408

3/6/52

1280

Ital Style

IV c

8

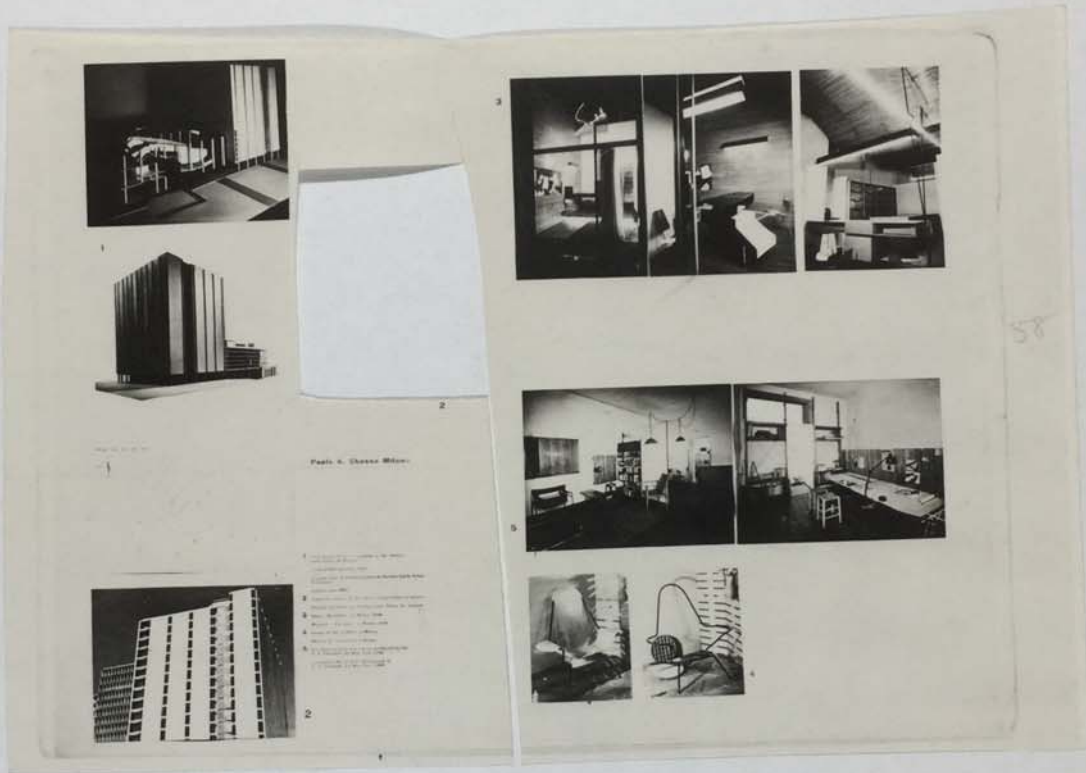
Architect:

Paolo Chessa -

House in Varese -  
near Milan

FOR STUDY PURPOSES ONLY. NOT FOR REPRODUCTION.

The Museum of Modern Art Archives, NY	Collection:	Series.Folder:
	MoMA Exhs.	565.7



FOR STUDY PURPOSES ONLY. NOT FOR REPRODUCTION.

The Museum of Modern Art Archives, NY	Collection:	Series.Folder:
	MoMA Exhs.	565.7



Casa del dott. P.S. in Varese  
la fronte a sud

FOR STUDY PURPOSES ONLY. NOT FOR REPRODUCTION.

The Museum of Modern Art Archives, NY	Collection:	Series.Folder:
	MoMA Exhs.	565.7

Architect:  
Paolo Chessa  
House in Varese,  
near Milan

1280

disegnatore	studio	scala	documentazione	protocollo				
controllo	<b>CHESSA</b>	data		scattolacce				
numero copie	<b>ARCHITETTO</b>	aggiornato		sostituito				
<table border="1"><tr><td></td><td></td><td></td><td></td></tr></table>					MILANO - S. EUFEMIA 17-899408			copia per
UNI	tutti i diritti d'autore riservati							

46

Case del dott. P.S. in Varese  
in fronte a una

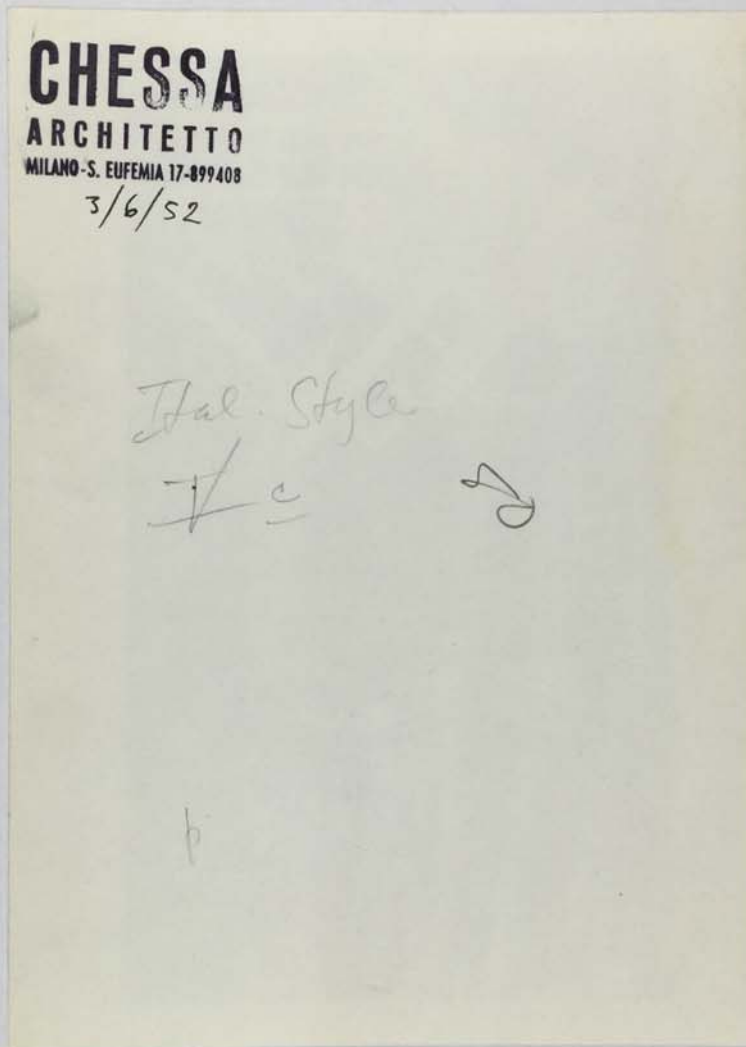
FOR STUDY PURPOSES ONLY. NOT FOR REPRODUCTION.

The Museum of Modern Art Archives, NY	Collection:	Series.Folder:
	MoMA Exhs.	565.7



FOR STUDY PURPOSES ONLY. NOT FOR REPRODUCTION.

The Museum of Modern Art Archives, NY	Collection:	Series.Folder:
	MoMA Exhs.	565.7



FOR STUDY PURPOSES ONLY. NOT FOR REPRODUCTION.

The Museum of Modern Art Archives, NY	Collection:	Series.Folder:
	MoMA Exhs.	565.7



FOR STUDY PURPOSES ONLY. NOT FOR REPRODUCTION.

The Museum of Modern Art Archives, NY	Collection:	Series.Folder:
	MoMA Exhs.	565.7

Subject: AIRPLANE HANGAR near Rome, 1943

Architect & Designer: Pier Luigi Nervi

THE MODERN MOVEMENT IN ITALY:

ARCHITECTURE & DESIGN: Aug 18- Sept 6